



***Istituto di Istruzione
Superiore ITI - ITA - IPA
“E. Majorana”***

**Esame di Stato
Anno scolastico 2018/2019**

Documento del Consiglio di Classe
(ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 323/98 e s.m.i.)

**Classe quinta Sez.A
ISTITUTO TECNICO AGRARIO “F. Silvestri”
Indirizzo: AGRARIA, AGROALIMENTARI, AGROINDUSTRIA
Articolazione: PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI**

Prot.n° 4934 del 15.05.2019



**Il Dirigente
Dott.ssa *Pina DE MARTINO***

Coordinatore Prof.ssa: Sabrina SCAGLIONE

Sommario

1. Profilo culturale, educativo e professionale.....	3
2. Quadro orario relativo al quinquennio.....	5
3. Presentazione della classe	6
a) Presentazione generale della classe	6
b) Credito scolastico	7
4. Variazione del consiglio di classe nel triennio	9
5. Prospetto dati della classe	9
6. Percorsi interdisciplinari	10
7. Percorsi di cittadinanza e costituzione	10
8. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.....	11
9. Attività di ampliamento dell'offerta formativa svolte nell'anno scolastico.....	12
11. Materiali proposti sulla base del percorso didattico per la simulazione del colloquio (D.M. 37/2019, art. 2, comma5).....	13
12. Metodologie didattiche	13
a) Strategie didattiche comuni del consiglio di classe	13
b) Attrezzature/strumenti	13
c) Spazi.....	13
d) Ore svolte nelle varie discipline	13
e) Criteri di valutazione	14
f) Strumenti di valutazione.....	14
g) Verifiche e valutazioni effettuate in vista dell'Esame di Stato	17
ALLEGATO n. 1: contenuti disciplinari singole materie	19
ALLEGATO n. 2: simulazioni prima e seconda prova	64
ALLEGATO n. 3: griglie di valutazione prove.....	93

1. Profilo culturale, educativo e professionale

Il **PECUP** è il Profilo Educativo, Culturale e Professionale in uscita degli studenti della secondaria superiore. Esso declina le competenze, le abilità e le conoscenze che lo studente deve possedere a conclusione del percorso quinquennale.

Le competenze previste nel PECUP possono essere raggruppate nelle macro aree di seguito esposte.

Competenze di base: esprimono gli obiettivi di competenza di tipo disciplinare, articolati nei seguenti assi :

- Asse dei linguaggi
- Asse matematico
- Asse scientifico tecnologico
- Asse storico – sociale

Tali competenze risultano fondamentali nel curriculum del primo biennio che conclude il periodo dell'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Competenze tecnico - professionali: sono costituite da conoscenze dichiarative, procedurali e tecniche tipiche delle attività e dei processi lavorativi da acquisire per lo più con attività di laboratorio.

Competenze trasversali: sono l'insieme delle abilità di ampio respiro che permettono all'individuo di fare fronte anche a situazioni nuove e imprevedibili e che forniscono strumenti per la realizzazione di percorsi di educazione permanente. A titolo indicativo ma non esaustivo possono ricondursi a questo insieme le competenze di diagnosi, problem solving, decisione, comunicazione, lavoro di gruppo, in rete e per progetti.

Competenze chiave di Cittadinanza: includono competenze comunicative nella madrelingua e nelle lingue straniere, competenze matematiche e di base in scienza e tecnologia, competenza digitali, competenze sociali e civiche, imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

Il Diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente; interviene, altresì, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici. In particolare, è in grado di:

- Collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- Controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico;
- Individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- Intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzo dei reflui e dei residui;
- Controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- Esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
- Effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;

- Rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- Collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali;
- Collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

Nell'articolazione "Produzioni e trasformazioni" vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" consegue i risultati di seguito specificati in termini di competenze.

- Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali;
- Organizzare attività produttive ecocompatibili;
- Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;
- Rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi, riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza;
- Elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale;
- Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate;
- Intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali;
- Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente. Nella Scuola è attiva l'articolazione "Produzioni e trasformazioni".

2. Quadro orario relativo al quinquennio

ATTIVITA' E INSEGNAMENTI DI AREA GENERALE COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNOLOGICO					
DISCIPLINE	ORE				
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione Cattolica o attività alternativa	33	33	33	33	33
AGRARIO, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA: ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
DISCIPLINE	ORE				
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	1^	2^	3^	4^	5^
Scienze integrate (Fisica)	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66				
Tecnologie informatiche	99				
<i>di cui in compresenza</i>	66				
Scienze e tecnologie applicate		99			
ARTICOLAZIONE "PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI"					
Complementi di matematica			33	33	
Produzioni animali			99	99	66
Produzioni vegetali			165	132	132
Trasformazione dei prodotti			66	99	99
Economia, estimo, marketing e legislazione			99	66	99
Genio Rurale			99	66	
Biotecnologie agrarie				66	99
Gestione dell'ambiente e del territorio					66
<i>di cui in compresenza</i>	264		561		330

3. Presentazione della classe

a) Presentazione generale della classe

La quinta classe dell'Istituto tecnico Agrario "F. Silvestri" di Rossano è composta da 11 studenti, tra cui due ragazze. Un alunno non ha mai frequentato. Vi è la presenza di un allievo diversamente abile (L.104/92. art.3 c.1) e di un caso certificato di DSA.

Al documento di classe vengono allegate le relazioni riservate (consultabili nei relativi fascicoli ai sensi della legge sulla privacy 196/03), non soggette alla pubblicazione all'albo scolastico. In queste relazioni, che costituiscono parte integrante del documento di classe, sono contenute informazioni dettagliate.

Per quanto riguarda l'andamento didattico, la classe risulta preparata e motivata in alcune materie più che in altre, propendendo verso le discipline tecniche. Dal punto di vista disciplinare la classe è sempre risultata corretta nel comportamento. Degno di nota è lo spirito di accoglienza, supporto e disponibilità riservata al compagno con disabilità.

La classe è eterogenea per prerequisiti, bisogni, partecipazione e propensione allo studio. Relativamente al profitto, per la maggior parte degli alunni l'impegno, è risultato superficiale e poco costante, e molti alunni alla fine del primo quadrimestre hanno presentato diffuse insufficienze che nel corso dell'anno scolastico sono state complessivamente colmate grazie alle attività di recupero in itinere, nelle quali i docenti hanno messo in pratica una serie di strategie e stimoli per consentire agli allievi di colmare il gap rilevato.

La crescita personale e culturale di ciascun alunno è passata attraverso attività che hanno visto la classe impegnata, durante l'ultimo triennio, in percorsi di alternanza scuola-lavoro e in uscite didattiche nonché nella partecipazione a incontri di formazione, spettacoli teatrali e visione di film. La frequenza degli alunni è abbastanza assidua, ma si rilevano, per alcuni, numerose assenze, ritardi e richieste di uscite anticipate, spesso dovuti a irrisolti problemi di trasporto.

Infatti la classe è in parte formata da allievi pendolari provenienti da tutta la bassa fascia jonica cosentina, da Cariati a Corigliano.

La valutazione finale terrà conto, oltre che degli obiettivi cognitivi e delle competenze raggiunti, anche di elementi relativi al progresso realizzato rispetto al livello di partenza, al progresso di maturazione effettuato e al senso di responsabilità con il quale ciascun alunno ha affrontato le difficoltà nel percorso scolastico. In vista degli Esami di Stato alla classe sono state somministrate simulazioni per la prima e la seconda scritta, che si riportano in allegato.

Elenco Alunni classe VA – Istituto Tecnico Agrario “F. Silvestri” di Rossano

	<i>COGNOME E NOME</i>
1	CALCAGNILE ANTONIO
2	CAMPILONGO FRANCESCO
3	CICERO CARMELA
4	CICERO MARIA ELEONORA
5	DARDANO ANTONIO
6	LAURENZANO TOMMASO
7	LICCIARDI DOMENICO
8	MARINO GIOVANNI ELIA
9	PREZZO GIUSEPPE
10	ROMANO MATTEO
11	VARRINA PASQUALE

b) Credito scolastico (criteri di attribuzione rif. PTOF).

In sede di scrutinio finale l'attribuzione avverrà ai sensi della Tabella A allegata all'art. 15 del d.lgs. 62/2017 .

All'interno di ciascuna banda di oscillazione il C.d.C. attribuisce il credito scolastico tenendo conto dei seguenti indicatori:

1. Profitto
2. Assiduità della frequenza
3. L'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività integrative e complementari
4. Eventuali crediti formativi
5. Interesse e profitto relativi alla religione cattolica o all'attività alternativa

Si chiarisce che il riconoscimento di crediti formativi non comporta di per sé l'attribuzione del massimo di banda, ma costituisce soltanto uno dei criteri di attribuzione. Per frequenza assidua si intende: rare assenze, rari ingressi in ritardo, rare uscite anticipate. Si stabilisce che il limite il cui superamento implica l'attribuzione del minimo di banda (salvo motivata delibera di deroga del Consiglio di classe) è: il 10% del monte ore annuale (d'ora in avanti LSA= limite di superamento delle assenze). Di seguito sono specificati i criteri operativi:

M = 6	Si attribuisce il minimo di banda in caso di superamento del LSA Si attribuisce il massimo di banda in caso di presenza di tutti i requisiti (può mancare il credito formativo)
6 < M ≤ 7	Si attribuisce il massimo di banda in caso $6,50 \leq M \leq 7$

ALLEGATO A – (di cui all'articolo 15, comma 2 del dlgs 62/17) Tabella Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Regime Transitorio – Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019	
<i>Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno</i>	<i>Nuovo credito attribuito per il III e il IV anno (totale)</i>
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20

12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

4. Variazione del consiglio di classe nel triennio

	Disciplina	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019
1	Lingua e letteratura italiana	<i>Pisani Maria</i>	<i>Pisani Maria</i>	<i>Malfarà Carmela</i>
2	Storia	<i>Pisani Maria</i>	<i>Pisani Maria</i>	<i>Malfarà Carmela</i>
3	Lingua inglese	<i>Nigro Franca</i>	<i>Pacifico Mirella</i>	<i>Pacifico Mirella</i>
4	Matematica	<i>Scaglione Sabrina</i>	<i>Scaglione Sabrina</i>	<i>Scaglione Sabrina</i>
5	Complementi di matematica	<i>Scaglione Sabrina</i>	<i>Scaglione Sabrina</i>	-----
6	Genio Rurale	<i>Viola Vittorio</i>	<i>Mastrangelo Giovanni Francesco</i>	-----
7	Economia, estimo, marketing e legislazione	<i>Giordano Ugo</i>	<i>Mastrangelo Giovanni Francesco</i>	<i>Mastrangelo Giovanni Francesco</i>
8	Produzioni animali	DT	<i>Ferrari Scipione</i>	<i>Pisano Carmine</i>
		ITP	<i>Sicilia Pio</i>	<i>Caruso Giovanbattista</i>
9	Produzioni vegetali	DT	<i>Marino Dario</i>	<i>Bollini Mariateresa</i>
		ITP	<i>Sicilia Pio</i>	<i>Bollini Mariateresa</i>
10	Trasformazione dei prodotti	DT	<i>Mamone Capria Ornella</i>	<i>Mamone Capria Ornella</i>
		ITP	<i>Sicilia Pio</i>	<i>Di Falco Paolo</i>
11	Biotecnologie agrarie	DT	-----	<i>Mastrangelo Giovanni Francesco</i>
		ITP	-----	<i>Martino Maria</i>
12	Gestione dell'ambiente e del territorio	-----	-----	<i>Sicilia Pio</i>
13	Scienze motorie e sportive	<i>Alicata Carmelo</i>	<i>Borrino Maria Stella</i>	<i>Martino Maria</i>
14	Religione Cattolica o attività alternativa	<i>Calarota Achiropita</i>	<i>Calarota Achiropita</i>	<i>Gorgoglione Domenico</i>
15	Sostegno	-----	-----	<i>Manograsso Antonella</i>
				<i>Rugna Giovanna</i>

5. Prospetto dati della classe

Anno scolastico	n. iscritti	n. inserimenti	n. trasferimenti	n. ammessi classe successiva
2016/17	12	1	-----	10
2017/18	12	2	-----	9
2018/19	11	2	-----	

6. Percorsi interdisciplinari

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei percorsi interdisciplinari riassunti nella seguente tabella.

Percorsi			
Titolo del percorso	Periodo	Discipline coinvolte	Prodotto/materiali
Acquaponica: dagli scarti organici...la vita	a.s. 2017/2018	Tutte	Realizzazione di un microsistema di Acquaponica
Lemon'ITA - Impianto e gestione di un limoneto	a.s. 2018/2019	Tutte	Presentazione digitale

7. Percorsi di cittadinanza e costituzione

I docenti di tutte le discipline hanno educato alla cittadinanza attiva, riconoscendo che la scuola deve insegnare a partecipare alla vita pubblica e a cercare soluzioni diverse mediante la scienza, la tecnica e le competenze civiche.

Si è perseguito quindi l'obiettivo di una scuola che superi le discipline e formi competenze trasversali, dando centralità ad un apprendimento civico che faccia costruire cittadinanza soprattutto con i saperi scientifici e tecnici, per una soluzione creativa dei problemi finalizzata ad una nuova forma di educazione sociale ed a un modello di scuola che insegna a controllare, a conservare la memoria, a cercare soluzioni plurime allo stesso problema ed alla partecipazione democratica.

Il consiglio di classe ha realizzato, in coerenza con gli obiettivi del PTOF e della C.M. n. 86/2010, le seguenti attività per l'acquisizione delle competenze di Cittadinanza e Costituzione.

Attività e Percorsi	
Titolo	Discipline coinvolte
Settimana della Cultura Scientifica "Global goal n12" Consumo e produzioni responsabili 10 Aprile 2018	Produzioni vegetali, inglese, Trasformazione dei prodotti, Matematica, Scienze
Giornata nazionale contro il bullismo	Tutte
Rifiuti zero: visione docu-film e incontro con Rossano Ercolini	Biotechnologie agrarie – Gestione del Territorio
Commemorazione 70esimo anniversario della costituzione	Tutte
Orto Sinergico	Produzioni Vegetali – Genio Rurale – Estimo-Matematica
Il quotidiano in classe	Tutte
Imparare la democrazia	Tutte
Convegno "Il perito agrario: una risorsa per il territorio" 18 maggio 2018	Trasformazione dei prodotti
Convegno sulla "XI giornata sulla Biodiversità" a Matera	Trasformazione dei prodotti – Diritto-
Giornata della solidarietà: allestimento mercatino di beneficenza	Tutte
Visione del film: Racconto Calabrese	Tutte
Rappresentazione teatrale in lingua inglese: Romeo e Giulietta	Inglese – Italiano - Storia

8. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza scuola-lavoro) riassunti nella seguente tabella

Titolo del percorso		Periodo	Durata (ore)	Luogo di svolgimento
BICI IN FESTA <i>Alunni (9) e (10)</i>		a.s. 2016/2017	30÷40	Azienda GERACI Corigliano
MERCATINO COLDIRETTI		a.s. 2016/2017	10	Via Nestore Mazzei -Rossano
AZIENDA SCOLASTICA		a.s. 2017/2018	10	ITA "F. Silvestri" Rossano
CORSO DI POTATURA <i>Alunni (5),(6),(9),(11)</i>		a.s. 2018/2019	30	ITA "F. Silvestri" Rossano
IMPRESA FORMATIVA SIMULATA	<i>Alunni (5) e (6)</i>	a.s. 2016/2017	40	GRIMALDI LINES Crociera- Studio
	<i>Alunni (2), (3),(8), (9), (10)</i>	a.s. 2016/2017	40	HOTEL FELDBERG Rimini
	<i>Alunno (2)</i>	a.s. 2016/2017 a.s. 2017/2018	173	Studio di architettura "G.C. Campilongo"
	<i>Alunno (3)</i>	a.s. 2016/2017 a.s. 2017/2018	310	Studio Veterinario Dott.ri CREA e GALLO
	<i>Alunno (4)</i>	a.s. 2016/2017 a.s. 2017/2018	234	Studio Veterinario Dott. TURTORA
	<i>Alunno (5)</i>	a.s. 2016/2017	60	Az. Agr. LIBERO Maria Grazia Crosia
	<i>Alunno (6)</i>	a.s. 2016/2017 a.s. 2017/2018	386	Az. Agr. SAPIA Saverio CALOVETO
	<i>Alunno (8)</i>	a.s. 2016/2017 a.s. 2017/2018	267	Agrifarmacia TERRA E SOLE ROSSANO
	<i>Alunno (9)</i>	a.s. 2016/2017	61	Studio Agronomo Dott. F. Mastrangelo CORIGLIANO
			39	Confagricols srl CORIGLIANO
			102	Az. Agr. OREFICE PASQUALE CORIGLIANO
<i>Alunno (10)</i>	a.s. 2016/2017 a.s. 2017/2018	366	Az. Agr. Francesco ROMANO c/da Piragineti ROSSANO	
<i>Alunno (11)</i>	a.s. 2016/2017 a.s. 2017/2018	346	Amb. VETERINARIO dott. Maiorano CARIATI	

9. Attività di ampliamento dell'offerta formativa svolte nell'anno scolastico

TIPOLOGIA	OGGETTO	LUOGO	DURATA
Visite guidate	Museo Diocesano e Codex	Rossano	1 giorno
	Azienda Agricola Favella	Corigliano	1 giorno
	Azienda ortofrutticola Agricor Gallo	Corigliano	1 giorno
	Azienda enologica e olearia Igreco	Cariati	1 giorno
	ARSAC Centro sperimentale dimostrativo: <i>Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata</i>	Mirto Crosia	1 giorno
	ARSAC Centro sperimentale dimostrativo: <i>Varietà di riso e biostimolanti</i>	Sibari	1 giorno
	Azienda vivaistica DOC <i>(in programma per il 20 maggio p.v.)</i>	Corigliano	1 giorno
Viaggio di istruzione	TURISMO MONTANO	Sila Piccola	3 giorni
Progetti e Manifestazioni culturali	TRASHED – VERSO RIFIUTI ZERO: Visione docu-film e incontro con Rossano Ercolini	IIS Majorana e Cinema S. Marco - Rossano	2 giorni
	MANIFESTAZIONE COLDIRETTI: CAMPAGNA AMICA NELLA SCUOLA	ITA "F. Silvestri" Rossano	2 giorni
	GIORNATA DELLA BIODIVERSITA'	Matera	1 giorno
Incontri con esperti	CORRETTA ALIMENTAZIONE	IPSEOA - Rossano	1 giorno
	Programma ERASMUS +	IPSEOA - Rossano	1 giorno
	GIORNATA DIMOSTRATIVA SULLA POTATURA DELL'ULIVO	Az. Benincasa Caloveto	1 giorno
Orientamento	UNICAL	Arcavacata	1 giorno
	Collegio dei Periti Agrari della provincia di Cosenza	ITA Rossano	1 giorno
	UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA"	Catanzaro	1 giorno

11. Materiali proposti sulla base del percorso didattico per la simulazione del colloquio (D.M. 37/2019, art. 2, comma5)

Testi, documenti, esperienze, progetti e problemi relative alle seguenti tematiche	Consegna	Discipline coinvolte
AMBIENTE E TERRITORIO	<i>In base alle conoscenze ed alle esperienze acquisite durante il tuo percorso scolastico, esprimi le tue considerazioni e analizza le tematiche proposte secondo il punto di vista specifico relativo alle diverse discipline di studio.</i>	TUTTE
TRADIZIONE E INNOVAZIONE		
PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE		

12. Metodologie didattiche

a) Strategie didattiche comuni del consiglio di classe

Lezione frontale e dialogata, problem solving, esercitazioni collettive ed individuali sui temi affrontati, esercitazioni in piccoli gruppi o in “coppia d’aiuto”, peer education, tutoring, cooperative learning.

b) Attrezzature/strumenti

Libro di testo, LIM, Dispense, software didattici vari, materiali reperiti in Internet, video, laboratori didattici e azienda scolastica.

c) Spazi

Aule, Aula multimediale e laboratorio d’informatica, Laboratorio di Chimica, Azienda scolastica.

d) Ore svolte nelle varie discipline

<i>Lingua e letteratura Italiana</i>	60
<i>Storia</i>	35
<i>Lingua Inglese</i>	64
<i>Matematica</i>	55
<i>Economia, Estimo, Marketing e Legislazione</i>	75
<i>Trasformazione dei Prodotti</i>	80
<i>Produzioni Animali</i>	42
<i>Produzioni Vegetali</i>	116
<i>Biotecnologie Agrarie</i>	78
<i>Gestione dell’ambiente e del Territorio</i>	50
<i>Scienze Motorie e Sportive</i>	50
<i>Religione cattolica</i>	14

e) Criteri di valutazione

La valutazione delle prove scritte e orali avverrà secondo griglie appositamente stilate dai vari Dipartimenti Disciplinari e quelle indicate nel PTOF, in particolare per l'attribuzione dei crediti. Nel processo di valutazione in itinere e finale, per ogni alunno, verranno presi in esame i fattori interagenti:

- il livello di partenza e il progresso evidenziato in relazione ad esso (valutazione di tempi e qualità del recupero, dello scarto tra conoscenza-competenza-abilità in ingresso ed in uscita),
- i risultati delle prove e i lavori prodotti,
- le osservazioni relative alle competenze trasversali,
- il livello di raggiungimento delle competenze specifiche prefissate
- l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo in classe, l'impegno e la costanza nello studio, l'autonomia, l'ordine, la cura, le capacità organizzative

f) Strumenti di valutazione

Tabella di valutazione sintetica degli apprendimenti

VOTO (/10)	MOTIVAZIONE
■	<ul style="list-style-type: none">• Benché sollecitato non è in grado di fornire nessun tipo di conoscenza valida per una pur minima valutazione
■	<ul style="list-style-type: none">• Conosce in modo frammentario e gravemente lacunoso• Applica le conoscenze minime, solo se guidato, ma con gravi errori• Non è in grado di attuare alcuna analisi e conseguente sintesi
■	<ul style="list-style-type: none">• Conosce in modo carente, commette errori e si esprime impropriamente• Applica le conoscenze minime, solo se guidato• Non è in grado di effettuare alcuna analisi e conseguente sintesi
5	<ul style="list-style-type: none">• Conosce in modo superficiale e si esprime utilizzando un codice non adeguato• Applica autonomamente le conoscenze minime, con qualche errore• Attua analisi parziali e sintesi alquanto imprecise
6	<ul style="list-style-type: none">• Conosce in modo completo, ma non approfondito e utilizza un codice appropriato benché semplificato• Applica autonomamente e correttamente le conoscenze minime• Attua analisi corrette e individua gli elementi fondanti la sintesi
7	<ul style="list-style-type: none">• Conosce in modo completo e si esprime con proprietà linguistica• Applica autonomamente le conoscenze anche in situazioni più complesse, pur con lievi imperfezioni• Compie analisi adeguate e sintesi coerenti
8	<ul style="list-style-type: none">• Conosce in modo completo ed approfondito e si esprime con proprietà linguistica• Applica autonomamente le conoscenze anche in situazioni più complesse• Compie analisi complete ed approfondite e sintetizza con elaborazione personale
9 ÷ 10	<ul style="list-style-type: none">• Le conoscenze abbracciano settori non prettamente scolastici

La valutazione del comportamento si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche ogni altra attività organizzata dall'Istituto compresa la partecipazione ad attività extrascolastiche quali stage, percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, uscite didattiche e viaggi di istruzione, soggiorni linguistici, ecc.

Il voto di comportamento viene attribuito collegialmente dal Consiglio di classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, sulla base dei seguenti INDICATORI, che sono parte integrante dei documenti adottati dalla scuola e, in particolare, dello STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI, del REGOLAMENTO DI ISTITUTO e del PATTO DI CORRESPONSABILITÀ.

INDICATORI:

- Regolarità della frequenza e puntualità all'inizio delle lezioni;
- Rispetto delle scadenze e delle consegne (giustificazione assenze e ritardi e restituzione dei riscontri);
- Attenzione durante l'attività didattica (evitando le occasioni di disturbo e di interruzione del regolare svolgimento delle lezioni) e regolare esecuzione dei compiti comportamento nell'attenzione ai valori della convivenza civile:
 - Rispetto verso tutto il personale della scuola
 - Accettazione, rispetto e aiuto verso i compagni, senza pregiudizio alcuno
 - Utilizzo di un linguaggio conforme ai principi di correttezza e buona educazione e di un abbigliamento consono all'ambiente scolastico
 - Rispetto delle cose proprie e altrui, degli arredi, dei materiali didattici, degli ambienti ecc.

TABELLA attribuzione voto comportamento

VOTO	DESCRITTORI	PROFILO DELLO STUDENTE
10	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza assidua e puntuale • Rispetto scrupoloso delle scadenze e delle consegne • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Rispetto degli altri • Ottima socializzazione • Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto 	<p>L'alunno/a partecipa costantemente alla vita della comunità scolastica, esegue i compiti in modo puntuale, accurato ed esauriente; è attivo, creativo e propositivo; frequenta assiduamente, è puntuale nella giustificazione delle assenze, delle entrate posticipate e delle uscite anticipate; sa esprimere e sa sostenere in modo adeguato il proprio ragionamento e le motivazioni del proprio agire. Sa ascoltare le ragioni degli altri, manifestando sempre e rispetto per l'interlocutore. Ha un atteggiamento sempre corretto, responsabile e consapevole nei confronti di tutti i soggetti della comunità scolastica, rispettando le libertà individuali di tutti, secondo quanto previsto dal Regolamento d'Istituto.</p>
9	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza regolare e per lo più puntuale • Rispetto solitamente preciso delle scadenze e delle consegne • Buona partecipazione alle lezioni • Ruolo di norma positivo e collaborativo con il gruppo classe • Equilibrio nei rapporti con gli altri • Rispetto del regolamento d'Istituto 	<p>L'alunno/a frequenta regolarmente e partecipa in modo per lo più puntuale alla vita della comunità scolastica. Mostra un atteggiamento corretto e consapevole giustificando solitamente in modo preciso le assenze, le entrate posticipate e le uscite anticipate. E' attento a tutte le attività e partecipa assumendo un ruolo positivo e</p>

		collaborativo con il gruppo classe. Mostra equilibrio nei rapporti con gli altri e rispetta consapevolmente le norme del Regolamento d'Istituto.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza e puntualità alle lezioni nel complesso regolari • Rispetto per lo più preciso delle scadenze e delle consegne • Discreto contributo al regolare svolgimento delle lezioni • Svolgimento quasi sempre preciso dei compiti assegnati • Partecipazione al funzionamento del gruppo classe • Osservazione quasi regolare delle norme scolastiche 	L'alunno/a partecipa in maniera complessivamente regolare alla vita della scuola, pur non giustificando sempre puntualmente. Ha un atteggiamento nel complesso corretto nei confronti di tutti i soggetti della scuola; in generale si comporta in modo adeguato apportando un corretto contributo al regolare svolgimento delle lezioni. Sa relazionarsi con gli altri manifestando di solito rispetto per l'interlocutore. Dimostra di avere acquisito globalmente i principi che regolano la vita scolastica. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari, se non richiami verbali.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza non sempre regolare • Rispetto non sempre preciso delle scadenze e delle consegne • Limitata attenzione e partecipazione discontinua alle attività scolastiche • Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni • Partecipazione discontinua al funzionamento del gruppo classe • Osservazione non regolare delle norme scolastiche 	L'alunno/a frequenta in maniera non sempre regolare e spesso giustifica in ritardo. Ha un atteggiamento non sempre corretto nei confronti di tutti i soggetti della scuola ed è poco collaborativo. E' discontinuo nell'esecuzione dei compiti e spesso si distrae durante le attività. Non sa ascoltare le ragioni degli altri manifestando a volte mancato rispetto per l'interlocutore. Ha frequenti rapporti poco equilibrati e a volte conflittuali; ha a suo carico richiami verbali e /o provvedimenti disciplinari di richiami scritti.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza saltuaria; assenze non giustificate; ritardi e uscite anticipate non adeguatamente giustificate • Funzione negativa all'interno del gruppo classe • Frequente disturbo delle attività di lezione • Rapporti problematici con gli altri • Saltuario svolgimento dei doveri scolastici • Episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto 	L'alunno/a ha spesso un atteggiamento poco corretto , nei confronti di tutti i soggetti della scuola; frequenta saltuariamente, quasi mai rispetta gli impegni non giustifica le assenze ripetute né i ritardi e le uscite anticipate. Si pone come modello negativo all'interno del gruppo classe, si distrae, interrompe e disturba costantemente l'attività didattica. Ha continui rapporti conflittuali dimostrando una tendenza reiterata ad infrangere il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità, lo Statuto delle studentesse e degli studenti e le regole ordinarie. Ha a suo carico provvedimenti disciplinari (almeno tre richiami scritti, allontanamento di un giorno dalle lezioni o allontanamento dalle lezioni per più di due giorni commutato in attività socialmente utile). Non è ancora consapevole degli effetti

		negativi conseguenti alle proprie azioni.
5*	<ul style="list-style-type: none"> • Assenze frequenti e non giustificate; ritardi e uscite anticipate non giustificate • Comportamento scorretto nei rapporti con insegnanti, compagni e personale ATA • Assiduo disturbo delle lezioni • Funzione negativa nel gruppo classe • Mancato rispetto del Regolamento d'Istituto, dopo ripetuti interventi disciplinari • Commissione di reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o che mettono in pericolo l'incolumità delle persone 	L'alunno/a ha un atteggiamento fortemente scorretto anche dopo ripetuti interventi disciplinari. E' insolente nei confronti di tutti i soggetti della scuola, non rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta in ogni momento della vita scolastica in modo inadeguato alle circostanze, ai luoghi, alle persone. Mostra di non saper gestire le proprie emozioni negative, tanto meno è consapevole degli effetti negativi scaturiti dalle proprie azioni Non rispetta gli impegni, si distrae e non partecipa al lavoro in classe, interrompe e disturba il lavoro degli altri.

g) Verifiche e valutazioni effettuate in vista dell'Esame di Stato

Prova scritta di **Italiano**

Tipologia A (Analisi del testo letterario)

Tipologia B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)

Tipologia C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

Simulazioni I prova nazionale

data 19/02/2019

data 26/03/2019

Simulazioni II prova nazionale

data 28/02/2019

data 2/04/2019

Per quanto concerne il **colloquio** il Consiglio di Classe ha fatto riferimento a quanto stabilito dal Decreto MIUR 37/2019 e ha programmato di svolgere una simulazione specifica per l'ultima decade del mese di maggio. Per la valutazione delle prove scritte e della simulazione del colloquio d'esame il Consiglio di Classe, sulla base dei quadri di riferimento ministeriali, ha utilizzato le schede allegate al presente documento.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

N°	MATERIA	DOCENTI	FIRMA
1	Lingua e letteratura italiana - Storia	Prof.ssa Malfarà Carmela	<i>Carmela Malfara</i>
2	Lingua e civiltà inglese	Prof.ssa Marinelli Rosalinda	<i>Rosalinda Marinelli</i>
3	Matematica	Prof.ssa Scaglione Sabrina	<i>Sabrina Scaglione</i>
4	Economia, Estimo, Marketing e Legislazione	Prof. Mastrangelo Giovanni Francesco	<i>Giovanni Francesco Mastrangelo</i>
5	Trasformazione dei Prodotti	Prof.ssa Mamone Capria Ornella	<i>Ornella Mamone Capria</i>
6	Produzioni Animali	Prof. Caruso Giovanni Battista	<i>Giovanni Battista Caruso</i>
7	Produzioni Vegetali	Prof.ssa Bollini Maria Teresa	<i>Maria Teresa Bollini</i>
8	Biotechnologie Agrarie - Gestione dell'ambiente e del Territorio	Prof.ssa Martino Maria	<i>Maria Martino</i>
9	Scienze Motorie e Sportive	Prof.ssa Gorgoglione Domenico	<i>Domenico Gorgoglione</i>
10	Religione cattolica	Prof.ssa Manograsso Antonella	<i>Antonella Manograsso</i>
11	Sostegno	Prof.ssa Rugna Giovanna	<i>Giovanna Rugna</i>
12	Laboratorio di Scienze e Tecnologie Agrarie	Prof. Paolo Di Falco	<i>Paolo Di Falco</i>
13	Laboratorio di Scienze e Tecnologie Agrarie	Prof. Sicilia Pio	<i>Pio Sicilia</i>

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Pina DE MARTINO

Pina De Martino

ALLEGATO n. 1: CONTENUTI DISCIPLINARI SINGOLE MATERIE E SUSSIDI DIDATTICI UTILIZZATI

DISCIPLINA	DOCENTE	Pagina
Lingua e letteratura Italiana	Prof.ssa Malfarà Carmela	20
Storia	Prof.ssa Malfarà Carmela	29
Lingua e civiltà inglese	Prof.ssa Marinelli Rosalinda	33
Matematica	Prof.ssa Scaglione Sabrina	39
Economia, Estimo, Marketing e Legislazione	Prof. Mastrangelo Giovanni Francesco	43
Trasformazione dei Prodotti	Prof.ssa Mamone Capria Ornella	44
Produzioni Animali	Prof. Caruso Giovanni Battista	51
Produzioni Vegetali	Prof.ssa Bollini Maria Teresa	53
Biotecnologie Agrarie	Prof.ssa Martino Maria	57
Gestione dell'ambiente e del Territorio	Prof.ssa Martino Maria	59
Scienze Motorie e Sportive	Prof.ssa Gorgoglione Domenico	61
Religione cattolica	Prof.ssa Manograsso Antonella	63

DISCIPLINA: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

CLASSE : 5 A ITA

DOCENTE : CARMELA MALFARA'

LIBRO DI TESTO ADOTTATO:

Di Sacco P., *Le basi della letteratura plus*, voll. 3a - 3b, Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, Milano-Torino 2016-

STRUMENTI DIDATTI (MAPPE, SCHEDE)

PROFILO DELLA CLASSE

La classe è composta da 11 studenti, 2 femmine e 9 maschi, dei quali uno assente, non ha mai frequentato e uno diversamente abile. Il gruppo si presenta eterogeneo, sia dal punto di vista comportamentale che dal punto di vista del profitto. Nel complesso, il livello cognitivo è discreto, in alcuni casi più che buono. Anche la partecipazione alle lezioni è mediamente buona, per quanto pochi studenti tendano a isolarsi ed essere meno partecipi. Molto accoglienti verso il loro compagno disabile.

ORE DI LEZIONE EFFETTUATE NELL'ANNO SCOLSTICO 2018/2019

60/130

CONTENUTI DISCIPLINARI

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n.1

Titolo	<i>Il secondo Ottocento e lo scenario culturale dell'Italia post-unitaria</i>
Competenze	<p>Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici</p> <p>Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico</p> <p>Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete</p> <p>Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali</p> <p>Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini</p>

	dell'apprendimento permanente
Obiettivi specifici di apprendimento	<p><u>Abilità</u></p> <p>Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità d'Italia alla fine dell'Ottocento in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento</p> <p>Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e di altre letterature</p> <p>Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi</p> <p>Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari.</p> <p>Produrre relazioni, sintesi, commenti ed altri testi di ambito professionale con linguaggio specifico</p> <p>Elaborare il proprio <i>curriculum vitae</i> in formato europeo</p> <hr/> <p><u>Conoscenze</u></p> <p>Elementi e principali movimenti culturali della tradizione letteraria dall'Unità d'Italia con riferimenti alle letterature di altri paesi</p> <p>Autori e testi significativi della tradizione culturale italiana e di altri popoli</p> <p>Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta</p> <p>Social network e new media come fenomeno comunicativo</p> <p>Struttura di un <i>curriculum vitae</i> e modalità di compilazione del CV europeo.</p>
Contenuti	<p>Il metodo di studio; gli strumenti; la storicizzazione di un testo</p> <p>Il secondo Ottocento: il Positivismo e i suoi esiti in Italia e in Europa</p> <p>Naturalismo e Verismo. Verga: vita e opere</p> <p>La scapigliatura</p>

	Carducci: vita e opere
Metodologia	Lezione partecipata e dialogata Attività laboratoriale Studio assistito Classe capovolta (<i>flipped classroom</i>)
Strumenti	Libri di testo Dispositivi multimediali Utilizzo dello smartphone (enciclopedie on line, lessici, etc.)
Tipo di verifica	Interrogazioni Prove strutturate, prove semistrutturate
Valutazione	Valutazione formativa e sommativa (si rimanda alle griglie di valutazione elaborate dal dipartimento)

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n.2

Titolo	<i>Il Decadentismo</i>
Competenze	<p>Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici</p> <p>Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico</p> <p>Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete</p> <p>Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali</p> <p>Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente</p>
Obiettivi specifici di apprendimento	<p><u>Abilità</u></p> <p>Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità d'Italia alla fine dell'Ottocento in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento</p>

	<p>Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e di altre letterature</p> <p>Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi</p> <p>Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari.</p> <p>Produrre relazioni, sintesi, commenti ed altri testi di ambito professionale con linguaggio specifico</p> <hr/> <p><u>Conoscenze</u></p> <p>Elementi e principali caratteristiche del Decadentismo</p> <p>Autori e testi significativi decadenti in Italia e in Europa</p> <p>Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta</p>
Contenuti	<p>Il Decadentismo in Europa e in Italia</p> <p>Giovanni Pascoli: vita e opere</p> <p>Gabriele D'Annunzio: dal decadentismo al superomismo. Vita e opere</p>
Metodologia	<p>Lezione partecipata e dialogata</p> <p>Attività laboratoriale</p> <p><i>Cooperative learning</i></p>
Strumenti	<p>Libri di testo</p> <p>Dispositivi multimediali</p> <p>Utilizzo dello smartphone (enciclopedie on line, lessici, etc.)</p>
Tipo di verifica	<p>Interrogazioni</p> <p>Prove strutturate, prove semistrutturate, prove non strutturate</p>
Valutazione	<p>Valutazione formativa e sommativa (si rimanda alle griglie di valutazione elaborate dal dipartimento)</p>

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n.3

Titolo	<i>Il primo Novecento</i>
Competenze	<p>Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici</p> <p>Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico</p> <p>Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete</p> <p>Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali</p> <p>Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente</p>
Obiettivi specifici di apprendimento	<p><u>Abilità</u></p> <p>Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria all'inizio del Novecento in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento</p> <p>Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e di altre letterature</p> <p>Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi</p> <p>Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari.</p> <p>Produrre relazioni, sintesi, commenti ed altri testi di ambito professionale con linguaggio specifico</p> <p><u>Conoscenze</u></p> <p>Il contesto storico e la situazione socio-politica in Italia e in Europa all'inizio del XX secolo</p> <p>Generi, autori e testi significativi del periodo storico di</p>

	<p>riferimento</p> <p>Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta</p>
Contenuti	<p>Il romanzo del primo Novecento in Europa e i principali autori.</p> <p>Luigi Pirandello: vita e opere</p> <p>Il crepuscolarismo e il futurismo: temi, idee e stili a confronto</p> <p>La poesia di Ungaretti. Vita e opere dell'autore</p>
Metodologia	<p>Lezione partecipata e dialogata</p> <p>Attività laboratoriale</p> <p><i>Cooperative learning</i></p> <p>Classe capovolta (<i>flipped classroom</i>)</p>
Strumenti	<p>Libri di testo</p> <p>Fotocopie fornite dalla docente</p> <p>Dispositivi multimediali</p> <p>Utilizzo dello smartphone (enciclopedie on line, lessici, etc.)</p>
Tipo di verifica	<p>Interrogazioni</p> <p>Prove strutturate, prove semistrutturate, prove non strutturate</p>
Valutazione	<p>Valutazione formativa e sommativa (si rimanda alle griglie di valutazione elaborate dal dipartimento)</p>

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n. 4

Titolo	<i>Tra le due guerre</i>
Competenze	<p>Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici</p> <p>Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico</p> <p>Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete</p> <p>Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali</p>

	Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
Obiettivi specifici di apprendimento	<p><u>Abilità</u></p> <p>Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria tra la Prima e la Seconda Guerra mondiale in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento</p> <p>Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e di altre letterature</p> <p>Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi</p> <p>Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari.</p> <p>Produrre relazioni, sintesi, commenti ed altri testi di ambito professionale con linguaggio specifico</p> <hr/> <p><u>Conoscenze</u></p> <p>Il contesto storico e la situazione socio-politica in Italia e in Europa tra la Prima e la Seconda Guerra mondiale</p> <p>Generi, autori e testi significativi del periodo storico di riferimento</p> <p>Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta</p>
Contenuti	<p>La fine della Grande guerra e le sue conseguenze</p> <p>Umberto Saba: vita e opere</p> <p>Eugenio Montale: vita e opere</p> <p>L'Ermetismo: le principali caratteristiche e i principali autori del movimento</p>
Metodologia	<p>Lezione partecipata e dialogata</p> <p>Attività laboratoriale</p>

	<i>Cooperative learning</i>
Strumenti	Libri di testo Dispositivi multimediali Utilizzo dello smartphone (enciclopedie on line, lessici, etc.)
Tipo di verifica	Interrogazioni Prove strutturate, prove semistrutturate, prove non strutturate
Valutazione	Valutazione formativa e sommativa (si rimanda alle griglie di valutazione elaborate dal dipartimento)

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n. 5

Titolo	<i>Il secondo Novecento</i>
Competenze	<p>Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici</p> <p>Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico</p> <p>Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete</p> <p>Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali</p> <p>Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente</p>
Obiettivi specifici di apprendimento	<p><u>Abilità</u></p> <p>Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria dopo la Seconda Guerra mondiale in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento</p> <p>Identificare e analizzare temi, argomenti e idee sviluppate dai principali autori della letteratura italiana e di altre letterature</p> <p>Cogliere, in prospettiva interculturale, gli elementi di identità e</p>

	<p>di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi</p> <p>Collegare i testi letterari con altri ambiti disciplinari.</p> <p>Produrre relazioni, sintesi, commenti ed altri testi di ambito professionale con linguaggio specifico</p> <p><u>Conoscenze</u></p> <p>Il contesto storico e la situazione socio-politica in Italia e in Europa dopo la Seconda Guerra mondiale</p> <p>Generi, autori e testi significativi del periodo storico di riferimento</p> <p>Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta</p>
Contenuti	<p>Accenni Il Neorealismo e i principali protagonisti dello scenario culturale e letterario italiano: Cesare Pavese, Italo Calvino,</p> <p>Accenni alla poesia del Second Novecento: Alda Merini</p>
Metodologia	<p>Lezione partecipata e dialogata</p> <p>Attività laboratoriale</p> <p><i>Cooperative learning</i></p> <p>Classe capovolta (flipped classroom)</p>
Strumenti	<p>Libri di testo</p> <p>Dispositivi multimediali</p> <p>Utilizzo dello smartphone (enciclopedie on line, lessici, etc.)</p>
Tipo di verifica	<p>Interrogazioni</p> <p>Prove strutturate, prove semistrutturate, prove non strutturate</p>
Valutazione	<p>Valutazione formativa e sommativa (si rimanda alle griglie di valutazione elaborate dal dipartimento)</p>

DISCIPLINA: STORIA

CLASSE : 5 A ITA

DOCENTE : CARMELA MALFARA'

LIBRO DI TESTO ADOTTATO:

STRUMENTI DIDATTICI (MAPPE, SCHEDE)

PROFILO DELLA CLASSE

La classe è composta da 11 studenti, 2 femmine e 9 maschi, dei quali uno assente , non ha mai frequentato e uno diversamente abile. Il gruppo si presenta eterogeneo, sia dal punto di vista comportamentale che dal punto di vista del profitto. Nel complesso, il livello cognitivo è discreto, in alcuni casi più che buono. Anche la partecipazione alle lezioni è mediamente buona, per quanto pochi studenti tendano a isolarsi ed essere meno partecipi. Molto accoglienti verso il loro compagno disabile.

ORE DI LEZIONE EFFETTUATE NELL'ANNO SCOLSTICO 2018/2019

35/130

CONTENUTI DISCIPLINARI

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n.1

Titolo	GLI INIZI DEL 900
Competenze	Riconoscere le linee essenziali Avvenimenti della storia Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
Obiettivi specifici di apprendimento	<u>Abilità</u> Contestualizzare gli avvenimenti storici dal novecento ai nostri giorni Collegare il periodo storico a testi letterari e ad altri ambiti disciplinari.
Metodologia	Lezione partecipata e dialogata Attività laboratoriale Studio assistito Classe capovolta (<i>flipped classroom</i>)

Contenuti	La Belle Epoque
Metodologia	Lezione partecipata e dialogata Attività laboratoriale <i>Cooperative learning</i>
Strumenti	Libri di testo Dispositivi multimediali Utilizzo dello smartphone (enciclopedie on line, lessici, etc.)
Tipo di verifica	Interrogazioni Prove strutturate, prove semistrutturate, prove non strutturate
Valutazione	Valutazione formativa e sommativa (si rimanda alle griglie di valutazione elaborate dal dipartimento)

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n. 2

Titolo	<i>Tra le due guerre</i>
Competenze	<p>Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, dei vari avvenimenti storici</p> <p>Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete</p> <p>Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali</p> <p>Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente</p>
Obiettivi specifici di apprendimento	<p><u>Abilità</u> Contestualizzare gli avvenimenti storici tra la Prima e la Seconda Guerra mondiale in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento</p> <p>Produrre relazioni, sintesi, commenti ed altri testi di ambito professionale con linguaggio specifico</p> <hr/> <p><u>Conoscenze</u> Il contesto storico e la situazione socio-politica in Italia e in Europa tra la Prima e la Seconda Guerra mondiale Generi, autori e testi significativi del periodo storico di riferimento Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta</p>

Contenuti	<p>La Prima Guerra Mondiale</p> <p>Le prime fase del conflitto Le fasi decisive e la fine del conflitto Il dopoguerra Stalismo Fascismo Nazismo La Seconda Guerra Mondiale</p>
Metodologia	<p>Lezione partecipata e dialogata Attività laboratoriale <i>Cooperative learning</i></p>
Strumenti	<p>Libri di testo Dispositivi multimediali Utilizzo dello smartphone (enciclopedie on line, lessici, etc.)</p>
Tipo di verifica	<p>Interrogazioni Prove strutturate, prove semistrutturate, prove non strutturate</p>
Valutazione	<p>Valutazione formativa e sommativa (si rimanda alle griglie di valutazione elaborate dal dipartimento)</p>

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n. 3

Titolo	<i>DAL SECONDO DOPOGUERRA A OGGI</i>	
Competenze	<p>Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nell' esporre i vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici</p> <p>Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee. Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete</p> <p>Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali</p> <p>Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente</p>	
Obiettivi specifici di apprendimento	<u>Abilità</u>	<p>Contestualizzare l'evoluzione dopo la Seconda Guerra mondiale in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento</p> <p>Produrre relazioni, sintesi, commenti ed altri testi di ambito</p>

	<p>professionale con linguaggio specifico</p> <p><u>Conoscenze</u></p> <p>Il contesto storico e la situazione socio-politica in Italia e in Europa dopo la Seconda Guerra mondiale</p> <p>Generi, autori e testi significativi del periodo storico di riferimento</p> <p>Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta</p>
Contenuti	<p>La situazione sociale ed economica dopo la seconda guerra mondiale</p> <p>Guerra fredda e coesistenza pacifica</p>
Metodologia	<p>Lezione partecipata e dialogata</p> <p>Attività laboratoriale</p> <p><i>Cooperative learning</i></p> <p>Classe capovolta (flipped classroom)</p>
Strumenti	<p>Libri di testo</p> <p>Dispositivi multimediali</p> <p>Utilizzo dello smartphone (enciclopedie on line, lessici, etc.)</p>
Tipo di verifica	<p>Interrogazioni</p> <p>Prove strutturate, prove semistrutturate, prove non strutturate</p>
Valutazione	<p>Valutazione formativa e sommativa (si rimanda alle griglie di valutazione elaborate dal dipartimento)</p>

DISCIPLINA: LINGUA E CIVILTÀ INGLESE

DOCENTE: Rosalinda Rita Marinelli

CLASSE: V A ITA

N ° ORE effettuate : 64

LIBRO DI TESTO: “Evergreen” by Ilaria Piccoli – Editrice San Marco

CONSUNTIVO

SITUAZIONE DELLA CLASSE

Lo svolgimento delle lezioni è stato piuttosto regolare e integrato nel complesso delle altre attività curriculari, che sono state realizzate utilizzando anche ore di inglese.

La classe ha lavorato con interesse e vivace partecipazione; gli alunni hanno, sin dall’inizio dell’anno scolastico, manifestato volontà di migliorare le proprie competenze di base per raggiungere i risultati di apprendimento previsti.

Sono da rilevare gli sforzi compiuti dagli alunni nell’uso della lingua inglese, sia per interagire nella vita di classe che nelle conversazioni relative agli argomenti di interesse scientifico e professionale affrontati durante l’anno. Sicuramente non è stato semplice far sì che loro superassero la demotivazione, l’inibizione nell’espressione e la paura di sbagliare ma, grazie a un lavoro impostato sulla motivazione e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, alle metodologie partecipative e alla sinergia tra studenti e docente, si può affermare che evidenti progressi sono da registrare rispetto al livello di partenza. Ovviamente, questi sono differenziati e dipendenti dall’impegno e dalla continuità nell’applicazione.

Lo studio delle tematiche legate al mondo agrario e agroalimentare sono state accompagnate dalla revisione e consolidamento delle principali strutture linguistiche, necessarie per la rielaborazione personale di quanto affrontato.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Questi i risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze.

Competenze

- Interagire in conversazioni su argomenti di interesse scientifico e professionale, relativi alle tematiche studiate;
- Interagire in conversazioni su argomenti di attualità legati ai contenuti delle diverse UDA;
- Esprimere il proprio punto di vista e operare confronti in un'ottica di globalizzazione;
- Produrre, nella forma scritta e orale, relazioni, sintesi e commenti coerenti e coesi, su esperienze, processi e situazioni relativi agli argomenti affrontati utilizzando il lessico specifico del settore
- Interagire nella vita di classe

Abilità

- Esprimere e argomentare le proprie opinioni con sufficiente spontaneità nell'interazione su argomenti trattati nel corso dell'anno;
- Comprendere idee principali, dettagli e punto di vista in testi orali in lingua standard riguardanti tematiche studiate;
- Produrre con sufficiente correttezza, in forma scritta e orale, testi relativi agli argomenti affrontati utilizzando la lingua settoriale;
- Riconoscere gli aspetti culturali della lingua utilizzata nei testi comunicativi;
- Comprendere in modo globale testi relativamente complessi, scritti, orali e multimediali, con uso di listening e web extensions;
- Riconoscere gli aspetti strutturali della lingua utilizzata in testi comunicativi nella forma scritta, orale e multimediale.

Conoscenze

- Lessico e strutture per interagire in classe;
- Lessico e fraseologia relativi agli argomenti scientifici proposti;
- Caratteristiche delle principali tipologie testuali, comprese quelle tecnico-professionali;
- Fattori di coerenza e coesione del discorso;
- Aspetti socio-culturali della lingua inglese e dei Paesi anglofoni
- Consolidamento delle strutture morfosintattiche:
- Formulazione di suggerimenti e ordini
- Parlare di eventi passati, eventi passati che durano nel presente, eventi futuri.

OBIETTIVI MINIMI

- Sostenere, anche in maniera guidata, semplici conversazioni su tematiche legate all'indirizzo di studio;
- Conoscenza dei termini più caratterizzanti la lingua settoriale;
- Sostenere, anche in maniera guidata, semplici conversazioni su fatti di vita quotidiana;
- Interagire in lingua inglese nella vita della classe;

CONTENUTI DISCIPLINARI

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n.1

Titolo The Beverage Industry	
Contenuti	Topics <ul style="list-style-type: none">- Beverage production- Non-alcoholic beverages- Wine- Beer- Weather and environment Civilization <ul style="list-style-type: none">-British pubs Communication features <ul style="list-style-type: none">-Describing wines-Pub and brewery vocabulary-How to write a cover letter-The job interview-Survival sentences-Telling the time Grammar <ul style="list-style-type: none">-L'imperativo-Simple Past-Use of "for" and "since"

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n.2

Titolo The Food Industry	
Contenuti	Topics <ul style="list-style-type: none">- Food manufacturing

	<ul style="list-style-type: none"> - Food processing - Dairy products - Olive oil - Food preservation - Packaging and labelling - Storage and transportation - Zero Km food <p>Civilization</p> <ul style="list-style-type: none"> -Eating out <p>Communicative features</p> <ul style="list-style-type: none"> -Writing a curriculum vitae <p>Grammar</p> <ul style="list-style-type: none"> -Express quantities -The future -Use of "Shall"
--	--

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n.3

Titolo Marketing and diversification Strategies	
Contenuti	<p>Topics</p> <ul style="list-style-type: none"> - Marketing in agribusiness - Marketing mix - Marketing agritourism services - Diversification strategies <p>Communication features</p> <ul style="list-style-type: none"> -The language of advertising <p>Civilization</p> <ul style="list-style-type: none"> -The birth of modern brands <p>Grammar</p> <ul style="list-style-type: none"> -“If clauses”

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n.4

Titolo Botany	
Contenuti	<p>Topics</p> <ul style="list-style-type: none"> - A scientific study of plants

	<ul style="list-style-type: none"> - Botanical gardens - Horticulture - Greenhouse cultivation <p>Communicative features</p> <ul style="list-style-type: none"> -Telephone language - How to write an e-mail <p>Civilization</p> <ul style="list-style-type: none"> - Botanical gardens <p>Grammar</p> <p>Present Perfect</p>
--	--

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n.5

Titolo Modern and Contemporary Britain	
Contenuti	<p>Topics</p> <ul style="list-style-type: none"> - British Institutions -Britain and UE <p>Communicative features</p> <ul style="list-style-type: none"> -The Brexit

STRUMENTI E METODOLOGIA

- **STRUMENTI**

- Libro di testo integrato con appunti
- Audio CD
- Worksheets contenenti esercizi ed altre attività
- LIM
- Strumenti multimediali
- Testi di canzoni
- Schede di riflessione per dedurre la tematica
- Schede di riflessione per dedurre le nozioni e funzioni
- Mappa concettuale
- Schede di autovalutazione

• **METODOLOGIA**

E' stato privilegiato il metodo induttivo, "learner-centred". Lo svolgimento delle lezioni è stato sempre corale con gli alunni protagonisti assoluti della lezione; quest'ultima è stata negoziata in base agli interessi e alle motivazioni dei discenti. Gli argomenti sono stati introdotti dagli stessi allievi con attività "Flipped", o "pair works", conversazioni informali, "brainstorming", rielaborati e approfonditi. La fluency è stato l'aspetto più curato, ciò per incoraggiare lo studente a esprimersi in lingua e renderlo consapevole dell'utilità dell'apprendimento di una lingua. Durante le lezioni è stata, periodicamente, fatta **ricerca-azione**, per individuare le cause che hanno impedito un apprendimento adeguato ed effettuare un lavoro finalizzato alla soluzione dei problemi emersi.

Queste le tecniche usate:

- Lezione dialogata
- Gruppi di lavoro
- Pair work
- Role play
- Flipped classroom
- Problem solving
- Percorsi di scoperta dell'argomento con schede
- Note taking

VERIFICHE E VALUTAZIONE

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

- Compiti di realtà per la produzione orale: Rielaborazione personale del topic affrontato, conversazioni, Role play, simulazione di situazioni di vita reale, interviste, e-mail;
- Compiti di realtà per la comprensione e produzione scritta: Lettura di articoli, brani, mappe concettuali, messaggi, e-mail per la comprensione; prendere appunti da un testo scritto, redazione di e-mail, report, istruzioni, messaggi, brevi narrazioni;
- Prove strutturate per la comprensione orale e scritta;
- Prove semistrutturate per la comprensione e produzione scritta.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono stati considerati:

- il livello di partenza;
- la situazione personale;
- il grado di partecipazione all'attività didattica;
- l'impegno nello studio;
- il metodo di studio;
- i progressi rispetto al livello di partenza;
- la capacità di espressione corretta e adeguata al contesto
- il livello delle competenze trasversali (rispetto delle regole, capacità di lavorare in gruppo
- il livello della classe.

MODALITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

- Recupero in itinere con interventi individualizzati;
- Peer tutoring

Disciplina: MATEMATICA

Docente: Prof. Sabrina SCAGLIONE

CLASSE: 5 A – Istituto Tecnico Agrario

Libri di testo: Bergamini – Trifone – Barozzi - Matematica .verde multimediale - Vol 5-
ed. Zanichelli

PROFILO GENERALE DELLA CLASSE

La classe è formata da 10 alunni (2 femmine e 8 maschi, di cui uno diversamente abile). Il comportamento degli alunni, nel complesso, rispetta adeguatamente le regole del contratto educativo.

La classe globalmente si presenta disciplinata ma diffusamente demotivata e partecipa a tratti.

Alla fine del primo quadrimestre sono state registrate diffuse insufficienze che insieme all'impegno, in generale saltuario e poco proficuo, hanno richiesto una prolungata azione di recupero e rinforzo in itinere, che ha modificato gli obiettivi prefissati in fase di programmazione iniziale.

I rapporti interpersonali sono ben strutturati, anche per l'esiguo numero di alunni. Gli studenti dimostrano adeguata capacità di organizzare il loro lavoro benché nelle attività che richiedono un maggior livello di autonomia alcuni mostrano ancora qualche incertezza. L'impegno individuale è differenziato: alcuni alunni si applicano con accettabile continuità, altri invece lavorano in modo incostante o superficiale

I prerequisiti culturali di una parte degli alunni si sono rivelati comunque idonei ad un soddisfacente processo di insegnamento-apprendimento.

Tra i punti di forza di qualche alunno distinguiamo

- Continuità nello studio
- Buone capacità di analisi e di sintesi
- Ottime capacità relazionali

Tra i punti di debolezza di qualche alunno della classe individuiamo:

- Paura dell'insuccesso
- Modesti interessi culturali
- Assenze frequenti
- Difficoltà presentate da alcune materie
- Mancanza di metodo di studio
- Scarso interesse verso il successo scolastico

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI:

CONOSCENZE:

- Le funzioni e le loro proprietà
- Lo studio delle funzioni
- Le funzioni continue e il calcolo dei limiti
- La derivata di una funzione e i teoremi del calcolo differenziale
- Rappresentazione grafica dei dati statistici
- Gli indicatori statistici

COMPETENZE:

- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni;
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare i fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento

ABILITÀ:

- Individuare le principali proprietà di una funzione
- Individuare dominio e segno di una funzione
- Determinare la funzione composta di due o più funzioni
- Rappresentare il grafico di funzioni polinomiali.
- Studiare il comportamento di una funzione reale di variabile reale.
- Determinare gli intervalli di (de)crescenza di una funzione
- Determinare i massimi, i minimi e i flessi orizzontali mediante la derivata prima
- Determinare i flessi mediante la derivata seconda
- Apprendere il concetto di limite di una funzione
- Verificare il limite di una funzione mediante la definizione.
- Applicare i primi teoremi sui limiti (unicità del limite, permanenza del segno, confronto)
- Calcolare i limiti di funzioni
- Calcolare il limite di somme, prodotti, quozienti e potenze di funzioni
- Calcolare limiti che si presentano sotto forma indeterminata
- Calcolare limiti ricorrendo ai limiti notevoli
- Studiare la continuità o discontinuità di una funzione in un punto
- Calcolare gli asintoti di una funzione
- Disegnare il grafico probabile di una funzione
- Calcolare la derivata di una funzione mediante la definizione
- Calcolare la retta tangente al grafico di una funzione
- Calcolare la derivata di una funzione mediante le derivate fondamentali e le regole di derivazione
- Calcolare le derivate di ordine superiore
- Applicare il teorema di Lagrange, di Rolle, di Cauchy, di De L'Hospita
- Analizzare, classificare e rappresentare graficamente distribuzioni.
- Determinare gli indicatori statistici mediante

CONTENUTI DISCIPLINARI SVOLTI FINO AL 14 MAGGIO**UNITÀ DI APPRENDIMENTO**

Titolo: LO STUDIO DELLE FUNZIONI	
Competenze	Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
Obiettivi specifici di apprendimento (abilità e conoscenze)	Abilità: <ul style="list-style-type: none">• Saper rappresentare graficamente funzioni razionali intere e fratte• Saper determinare il campo di esistenza di funzioni a due variabili• Saper calcolare le derivate parziali di funzioni a due variabili• Saper determinare i punti di massimo e di minimo di una funzione a due variabili Conoscenze: Conoscere le tecniche per individuare le caratteristiche di una funzione
Contenuti	<ul style="list-style-type: none">• le funzioni crescenti e decrescenti e le derivate• ricerca dei massimi e minimi relativi• ricerca dei massimi e minimi assoluti• concavità e convessità• punti di flesso• i punti fondamentali dello studio di una funzione• riconoscere le caratteristiche di una funzione• studio di funzioni razionali intere e fratte
<u>UDA DISCIPLINARE</u>	<ul style="list-style-type: none">• <u>IL RALLY</u>

UNITÀ DI APPRENDIMENTO PLURIDISCIPLINARE

UNITA' DI APPRENDIMENTO		
Denominazione	Lemon'ITA - Impianto e gestione di un limoneto	
Prodotti	Presentazione digitale	
Competenze chiave/competenze culturali		Evidenze osservabili
COSTRUZIONE DEL SE' ➤ <i>Imparare a imparare</i> ➤ <i>progettare</i>		Progettazione e realizzazione di un frutteto: dal progetto alla realizzazione, corredata da documentazione cartacea o digitale
RELAZIONE CON GLI ALTRI ➤ <i>Comunicare</i> ➤ <i>Collaborare/partecipare</i> ➤ <i>Agire in modo autonomo e responsabile</i>		Il lavoro di team prevede una comunicazione–scambio tra docenti –allievi e allievi –allievi: sarà cura dei docenti rilevare i momenti salienti attraverso la compilazione di un diario di bordo.
RAPPORTO CON LA REALTA' NATURALE E SOCIALE ➤ <i>Risolvere problemi</i> ➤ <i>Individuare collegamenti e relazioni</i> ➤ <i>Acquisire /interpretare l'informazione ricevuta</i>		Acquisizione di competenze tecnico–scientifiche e di metodologia della ricerca esplicitate in fase di certificazione delle competenze e rilevate nella scheda di osservazione del docente
Discipline	Abilità	Conoscenze
<i>Matematica</i>	Saper individuare le grandezze di sistema e saperle elaborare analiticamente.	Conoscere le grandezze geometriche, fisiche ed economiche che caratterizzano il sistema. Statistica e sue applicazioni

DISCIPLINA : ECONOMIA, ESTIMO E MARKETING LEGISLAZIONE.

CLASSE: V (QUINTA)

DOCENTE: MASTRANGELO GIOVANNI FRANCESCO

LIBRO DI TESTO: ESTIMO E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI/ VOLUME + PRONTUARIO + EXTRAKIT - BATTINI - EDAGRICOLE

Estimo generale, immobiliare, legale e ambientale	
Competenze	Elaborazione stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale; Interpretazione e applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate; Realizzazione attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente;
Obiettivi raggiunti	Abilità Acquisire le metodologie e dei principali procedimenti di stima Nella pratica quotidiana sia nei quesiti estimativi. Capacità di trasferire valori finanziari nel tempo. Capacità di applicare procedure di attualizzazione di capitali. Conoscenze Acquisire conoscenza teorica e pratica dei procedimenti finanziari applicabili sia nella pratica quotidiana sia nei quesiti estimativi. Acquisire conoscenza delle metodologie e dei principali procedimenti di stima

CONTENUTI DISCIPLINARI (UDA)

Aspetti economici dei beni.

I più probabile valore di mercato.

I più probabile valore di costo.

I più probabile valore di trasformazione.

I più probabile valore di complementare

I più probabile valore di surrogazione.

I più probabile valore di capitalizzazione.

Coefficiente di vetustà.

Attività del perito. CTU e CTP

Procedimenti di stima.

Stime sintetica e stima analitica.

Valore ordinario, valore reale, aggiunte e detrazioni.

Stima dei fondi rustici.

Valori Agricoli Medi.

Stima analitica di un fondo rustico.

Stima dei fabbricati rurali.

Miglioramenti fondiari. Giudizi di convenienza.

Estimo legale. Legge fondamentale, legge di Napoli, legge della Casa e Bucalossi.

Testo Unico sugli espropri. Procedure d'espropri.

Usufrutto.

Servitù.

DISCIPLINA: TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

DOCENTE: ORNELLA MAMONE CAPRIA

DOCENTE ITP: PAOLO DI FALCO

CLASSE: V ITA

N° ORE CURRICULARI ANNUALI DELLA DISCIPLINA::99 ore

N° ORE EFFETTUATE 80

LIBRO DI TESTO: Piero Maffei TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI Ed Hoepli

CONTENUTI DISCIPLINARI

Titolo	UdA 1 – Titolo: filiera del vino
Nuclei fondanti :	Qualità e Produzione
Competenze	Saper valutare la filiera del vino sotto il profilo qualitativo, nutrizionale e delle tecniche produttive
Obiettivi specifici di apprendimento (abilità e conoscenze)	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none">• Individuare il momento della vendemmia• Individuare le linee trasformative più adatte alla qualità delle produzioni e definire le modalità operative ottimali per la realizzazione dei singoli processi• Individuare e gestire i fattori tecnologici che influenzano la qualità dei prodotti• Prevenire e curare l'alterazione microbica del vino ; determinare ed interpretare le caratteristiche chimico-fisiche dell'uva e del vino.• Interpretare un' etichetta, individuare ed interpretare la normativa nazionale e comunitaria sul confezionamento e sull'etichettatura.• Saper effettuare e commentare le determinazioni analitiche sul mosto e sul vino• Saper bere• Capire l'importanza di un buon smaltimento dei reflui enologici <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none">• Conoscere la struttura, la composizione chimica

	<p>dell'uva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli aspetti della maturazione dell'uva , il momento della vendemmia • Conoscere i vari tipi di mosto • Conoscere le operazioni per la preparazione del mosto • Conoscere i processi biochimici e le tecnologie della vinificazione con o senza la macerazione • Conoscere gli aspetti generici relativi alle pratiche di cantina • Conoscere le malattie e i difetti del vino • Conoscere la tecnica della macerazione carbonica • Conoscere la normativa sulle denominazioni dei vini e l'etichettatura • Conoscere le principali analisi fisico-chimiche da effettuare sul mosto , sul vino (zucchero uva , Ph, Peso specifico, acidità fissa mosto , acidità totale vino, Titolo alcolometrico volumico). • Conoscere le caratteristiche dei reflui e lo smaltimento di essi
<p>Contenuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura dell'uva (epicarpo , mesocarpo, endocarpo) • Fasi di maturazione dell'uva (periodo erbaceo, invaiatura, maturazione, sovrarmaturazione) • Vendemmia (Indice di maturazione, Vendemmia anticipata e posticipata) • Ammostamento o preparazione del mosto • Composizione chimica mosto (zuccheri, sostanze a carattere colloidale, acidi, polifenoli, sostanze aromatiche, sostanze azotate, enzimi , vitamine, minerali) • Microrganismi del mosto (lieviti, batteri, muffe) • Anidride solforosa • Correzione del contenuto zuccherino dei mosti (Mosto concentrato, mosto concentrato rettificato, filtrato dolce, mosto muto)

	<ul style="list-style-type: none"> • Correzione aumentativa dell'acidità del mosto • Fattori necessari allo sviluppo dei lieviti (temperatura, aerazione) • Differenza tra lieviti apiculati ed ellittici ed successione durante la fermentazione con e senza l'anidride solforosa • Lieviti selezionati • La fermentazione alcolica e tecnologia della fermentazione vinaria • Problemi di fermentazione • Vinificazione con macerazione • Vinificazione senza macerazione • Vinificazione con macerazione carbonica • Fermentazione malolattica • Operazioni di cantina (generalità) • Alterazioni microbiche (spunto-acescenza, fioretta, girato, filante, agrodolce, amarore) , prevenzioni e cure dei vini • Invecchiamento • Classificazione e denominazione dei vini (legge 164 del 10/02/1992)–DOCG-DOC-IGT-vini da tavola). Leggen61 dell'8 aprile 2010 (Vini con denominazione geografica –DOP e IGP e Vini senza denominazione geograficaVini varietali e /o di annata, Vini generici) • Effetti positivi e negativi del vino • Smaltimento dei reflui enologici
Esperienze laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"> - Determinare il contenuto in zuccheri presenti nel mosto e nel vino per via densimetrica e rifrattometrica; - Determinare il grado alcolico del vino per via ebulliometrica - Determinare l'acidità totale nel mosto e nel vino; - Determinare il pH mosto e vino <p>Visita alle cantina enologica I GRECO-Cariati</p>

Titolo	UdA 1 – Titolo: filiera dell’olio d’oliva
Nuclei fondanti :	Qualità dell’olio d’oliva e Produzione
Competenze	Saper valutare la filiera dell’olio d’oliva sotto il profilo qualitativo, nutrizionale e delle tecniche produttive
Obiettivi specifici di apprendimento (abilità e conoscenze)	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare il momento agronomico migliore per la raccolta delle olive • Definire le modalità operative per la raccolta delle olive • Saper effettuare l’acidità libera dell’olio d’oliva e saper leggere il risultato • Individuare le caratteristiche merceologiche dell’olio d’oliva • Individuare le linee di trasformazione più adatte alla qualità dell’olio • Definire i fattori responsabili della qualità dell’olio • Saper riconoscere la qualità dell’olio d’oliva • Capire l’importanza di un buon smaltimento dei reflui enologici <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la struttura della drupa • Conoscere gli aspetti tecnici della raccolta delle olive • Conoscere la composizione chimica dell’olio • Conoscere gli aspetti merceologici dell’olio • Conoscere le linee di trasformazione delle olive in olio • Conoscere gli aspetti tecnologici dell’estrazione dell’olio • Conoscere gli effetti dell’olio d’oliva sulla salute • Conoscere le caratteristiche dei reflui
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura della drupa • Metodi e tempo di raccolta • L’estrazione dell’olio (metodo continuo e discontinuo)

	<ul style="list-style-type: none"> • Composizione chimica e qualità dell'olio • Inacidimento e irrancidimento • Analisi sensoriale • Classificazione merceologica degli oli di oliva • Effetti positivi sull'organismo • Composizione dei reflui
Esperienze laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Densità dell'olio • Acidità libera espressa in acido oleico

Titolo	UdA 1 – Titolo: filiera del latte
Nuclei fondanti :	Qualità del latte e effetti sulla salute
Competenze	Saper valutare la filiera del latte sotto il profilo qualitativo, nutrizionale e delle tecniche produttive
Obiettivi specifici di apprendimento (abilità e conoscenze)	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper individuare i fattori legati alla qualità del latte • Saper distinguere i diversi tipi di latte presenti in commercio • Eseguire le principali analisi sul latte <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la composizione chimica del latte • Conoscere i processi lavorativi del latte • Conoscere le proprietà fisico-chimiche del latte • Conoscere le normative igienico-sanitarie specifiche • Conoscere le tecniche analitiche per il controllo della qualità del latte
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Il latte e le sue proprietà fisico-chimiche • Il latte alimentare: il ricevimento , i pretrattamenti del latte crudo) • Classificazione del latte in base al contenuto di grasso • Il trattamento termico: Pastorizzazione alta, bassa, a temperatura elevata- Sterilizzazione con il metodo

	<p>classico o in bottiglia e metodo UHT)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il danno termico sulla qualità del latte • Il latte per gli intolleranti • Effetti benefici del latte
Esperienze laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Determinare il Peso specifico del latte • Determinare il Ph del latte • Determinare l'acidità del latte

Titolo	UdA 1 – Titolo: filiera del formaggio
Nuclei fondanti :	Qualità del formaggio e effetti sulla salute
Competenze	Saper valutare la filiera del formaggio sotto il profilo qualitativo, nutrizionale e delle tecniche produttive
Obiettivi specifici di apprendimento (abilità e conoscenze)	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper eseguire le tecniche analitiche per il controllo della qualità del latte • Applicare le regole igienico-sanitarie • Saper distinguere ogni fase della lavorazione • Saper evitare un'alterazione dei formaggi <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la tecnologia casearia • Conoscere le tecniche analitiche più importanti
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • La microflora del latte e dei prodotti lattiero-caseari (batteri, lieviti, muffe) • Fermenti lattici omofermentanti (lactobacillus helveticus, L. bulgaricus, acidophilus, L.casei) ed eterofermentanti (Bifidobacterium ,L.brevis, L. fermenti, Leuconostoc • Batteri coliformi (gonfiore precoce dei f. molli) • Batteri butirrici (gonfiore tardivo f. a pasta semidura e dura) • Batteri propionici (Emmenthal)

	<ul style="list-style-type: none"> • Muffe (Penicillium roqueforti – f. erborinati), (Geotrichum-f.Taleggio), (Mucor –f.Taleggio) • Lieviti (kefir) • Preparazione del latte (analisi sul contenuto di grasso e delle proteine, microfiltrazione o bactofugazione, standardizzazione del contenuto di grasso, sosta/prematurazione, riscaldamento) • Inoculo di microrganismi (lattoinnesto, sieroinnesto) e • Coagulazione presamica, acida e mista • Rottura della cagliata • Semicottura e cottura • Estrazione della cagliata • Pressatura • Stufatura • Salatura • Maturazione • Formaggi a pasta filata • Classificazioni
Esperienze laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Riferite al latte
UDA : Limon'ITA	
Composizione chimica e effetti sulla salute	
Abilità	<p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzare i dati sperimentali , applicare tecniche e metodi • potenziare la capacità comunicazione e di lavoro con gli altri <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la composizione chimica • Conoscere gli effetti sul nostro organismo
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Composizione chimica flavedo, albedo e polpa • Proprietà curative e principi attivi • Il limone di Rocca Imperiale

DISCIPLINA: PRODUZIONI ANIMALI

Docente: Caruso Giovanni Battista Docente

ITP : Difalco Paolo

**Libri di testo: Produzioni Animali - Volume 2 - Alimentazione animale igiene e sanità zootecnica
– Reda – A. Falaschini – M.T. Gardini**

Ore curriculari: n° 66

Ore di lezione effettuate nell'anno scolastico 2018/2019 Ore effettuate: n° 42

Obiettivi raggiunti in termini di:

Conoscenze:

- ✓ Ambiente e sistemi di allevamento correlati all'igiene e sanità del bestiame
- ✓ Fisiologia della digestione: monogastrici e poligastrici
- ✓ Conoscenza della composizione degli alimenti e principi nutritivi
- ✓ Ormoni, enzimi e additivi per mangimi
- ✓ Metodo scandivo (UF) e (UFi)
- ✓ La fibra nel razionamento animale
- ✓ Fabbisogni di mantenimento, accrescimento, ingrasso e per la produzione di latte
- ✓ Normativa nazionale e comunitaria di settore, sulla sicurezza la tutela ambientale
- ✓ Raccolta dei foraggi, fieno e fienagione
- ✓ Insilamento
- ✓ Silomais
- ✓ Frumento, Sorgo, Avena e Leguminose
- ✓ Sistemi di somministrazione degli alimenti
- ✓ Benessere degli animali

Competenze :

- ✓ Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali
- ✓ Organizzare attività produttive ecocompatibili
- ✓ Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza
- ✓ Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate
- ✓ Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente

Abilità:

- ✓ Saper scegliere quali specie/razze allevare in un determinato territorio con particolari caratteristiche pedoclimatiche nel rispetto dell'ambiente e della eco-sostenibilità in assonanza con i sistemi di allevamento.
- ✓ Definire modalità di allevamento valorizzando gli aspetti aziendali.
- ✓ Saper organizzare eventi promozionali
- ✓ Saper scegliere gli alimenti e i principi nutritivi in funzione dei fabbisogni nutritivi
- ✓ Individuare le normative relative alle attività produttive del settore zootecnico
- ✓ Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi del prodotto e assicurando tracciabilità e sicurezza.
- ✓ Saper scegliere i tempi di raccolta dei foraggi e le tecniche di conservazione.
- ✓ Individuare gli aspetti che permettono di stabilire il benessere all'animale preservando l'ambiente

Contenuti Disciplinari (UDA)

- ✓ Sistemi di allevamento, fisiologia della nutrizione e alimentazione, valorizzazione e promozione dei prodotti
- ✓ Alimenti e principi nutritivi correlati ai fabbisogni nutritivi degli animali
- ✓ Foraggi (raccolta e fienagione), Mais e Silo mais, Graminacee e Leguminose. Calcolo razione giornaliera

DISCIPLINA: PRODUZIONE VEGETALE

DOCENTE: BOLLINI MARIATERESA ITP SICILIA PIO

CLASSE: 5° SEZ. A ITA

N ° ORE CURRICULARI svolte fino al 14 maggio: 116

IL LIBRO DI TESTO: S.Bocchi-R.Spigarolo-S.Ronzomi-F.Galligioni Produzioni Vegetali” Coltivazioni Arboree” Volume C

PROFILO GENERALE DELLE CLASSI:

La classe quinta è formata da 11 alunni, di cui uno diversamente abile, seguito dall'insegnante di sostegno, inserito molto bene all'interno della classe ed uno non frequentante. In totale gli alunni effettivamente frequentanti sono 10

L'impegno individuale è differenziato: alcuni alunni si applicano con continuità, altri invece lavorano in modo incostante, alcuni componenti della classe non sanno ancora gestire i tempi di studio ed esercitare con profitto le proprie competenze e tendono a lavorare in modo dispersivo Dal punto di vista di competenze ed abilità la classe risulta molto eterogenea.

Il comportamento degli alunni, nel complesso, rispetta le regole del contratto educativo. La partecipazione alle lezioni è attiva così come.

Da evidenziare solo il fatto che la programmazione non è stata svolta in modo adeguato e continuativo il tutto è da attribuire al fatto che:

- gli alunni sono stati impegnati in diverse attività extra scolastiche;
- entrate in ritardo;
- assenze di massa.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n.1

Titolo <u>Arboricoltura generale</u>	
Competenze	Conoscenze e competenze sull'anatomia, biologia, fisiologia, tecniche di propagazione, delle principali colture arboree
Obiettivi specifici di apprendimento	Abilità Saper riconoscere le basi funzionali ed anatomiche degli organi vegetativi delle colture arboree Conoscenze Conoscenza tecnica delle diverse parti della pianta arborea e loro funzioni. Conoscenza tecnica sui diversi tipi di gemme e fiori. Conoscenze e competenze dei processi biologici e bio-chimici che regolano l'accrescimento e la maturazione dei frutti. Conoscenza tecnica del miglioramento genetico
Contenuti	Apparato radicale e chioma Sviluppo delle gemme, germogli e biologia fiorale
Metodologia	Didattica laboratoriale Problem solving Mastery learning;

	Cooperative learning; Problem solving
Strumenti	Laboratorio multimediale, azienda e aula didattica
Tipo di verifica	prove oggettive (somministrate contemporaneamente a tutta la classe); interrogazioni (individuali, programmate ed estemporanee); redazione di elaborati (individuali e di gruppo).
Valutazione	Riconosce la struttura delle piante e le tecniche genetiche per ottenere produzione qualitative e quantitative in rispetto dell'ambiente

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n.2

<u>Propagazione delle colture arboree</u>	
Competenze	Conoscenze e competenze delle colture arboree per propagazione gamica, agamica e micropropagazione
Obiettivi specifici di apprendimento	Abilità Saper prelevare il materiale gamico ed agamico per riprodurre la pianta Saper riconoscere il materiale per la micropropagazione Conoscenze Conoscenza tecnica della propagazione gamica ed agamica Conoscenza tecnica della propagazione per micropropagazione
Contenuti	Propagazione gamica Propagazione agamica Micropropagazione Tipologie di innesto
Metodologia	Didattica laboratoriale Problem solving Mastery learning; Cooperative learning; Problem solving
Strumenti	Laboratorio multimediale, azienda e aula didattica
Tipo di verifica:	-prove oggettive (somministrate contemporaneamente a tutta la classe); - interrogazioni (individuali, programmate ed estemporanee); - redazione di elaborati (individuali e di gruppo).
Valutazione	Riconosce la struttura delle piante. Identifica i rapporti delle piante con l'ambiente

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n.3

Titolo <u>Impianto e conduzione di un frutteto</u>	
Competenze	Conoscenze e competenze per l'impianto di una coltura da frutto
Obiettivi specifici di apprendimento	<p>Abilità Saper scegliere il terreno idoneo per le diverse tipologie di colture Saper individuare la tecnica di irrigazione più appropriata Saper potare la pianta per adeguare la fase vegetativa a quella produttiva Saper fare opportunamente un buon piano di concimazione</p> <p>Conoscenze Conoscenza tecnica di impianti di frutteti Conoscenza tecnica dei metodi di irrigazione di un frutteto Conoscenza tecnica di concimazione Conoscenza tecnica della potatura di un frutteto Conoscenza tecnica per la raccolta e conservazione dei frutti</p>
Contenuti	Impianto del frutteto e gestione del suolo Irrigazione Nutrizione Potatura Raccolta e conservazione
Metodologia	Didattica laboratoriale Problem solving Mastery learning; Cooperative learning; Problem solving
Strumenti	Laboratorio multimediale, azienda e aula didattica
Tipo di verifica:	-prove oggettive (somministrate contemporaneamente a tutta la classe); - interrogazioni (individuali, programmate ed estemporanee); - redazione di elaborati (individuali e di gruppo).
Valutazione	Riuscire ad ottenere produzioni conoscendo le tecniche colturali all'avanguardia.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO n.a

Titolo <u>Parte Speciale Vite – Olivo – Agrumi - Drupacee- pomacee-</u>	
Competenze	Conoscenza della coltivazione della vite, dell'olivo e delle drupacee e pomacee più importanti sul territorio. Conoscenza della potatura e delle altre operazioni colturali.
Obiettivi specifici di apprendimento	Abilità Ottener produzioni dalle colture utilizzando conoscenze e competenze in merito alle tecniche di coltivazione.

	Conoscenze Conoscenze e competenze nelle tecniche di coltivazione, utilizzazione e trasformazione
Contenuti	Vite Olivo Agrumi Ciliegio Pero
Metodologia	Didattica laboratoriale Problem solving Mastery learning; Cooperative learning; Problem solving
Strumenti	Laboratorio multimediale, azienda e aula didattica
Tipo di verifica:	- prove oggettive (somministrate contemporaneamente a tutta la classe); - interrogazioni (individuali, programmate ed estemporanee); - redazione di elaborati (individuali e di gruppo).
Valutazione	Relazione finale sulle diverse colture

DISCIPLINA: BIOTECNOLOGIE AGRARIE

Docente: Martino Maria

Docente ITP: Sicilia Pio

Libri di testo: Biotecnologie Agrarie- Motto, Crippa, Spigarolo- Poseidonia

Ore di lezione effettuate nell'anno scolastico 2018/2019

Ore curriculari: 99

Ore effettuate :78

Obiettivi raggiunti in termini di:

Conoscenze:

- Azione patogena degli organismi vegetali e animali;
- Conoscere il concetto di malattia, di danno;
- Concetto di danno, i fitofagi predatori e parassiti;
- Conoscere gli interventi di difesa : agronomico, fisico e chimico e biologico;
- Qualità dei prodotti e criteri di valutazione;
- Produzioni sostenibili e biologiche;
- Biotecnologie innovative (mezzi biotecnici come trappole a feromoni, confusione sessuale, cromatotropiche).

Competenze :

- Organizzare attività produttive ecocompatibili;
- Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;
- Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate;
- Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

Abilità

- Rilevare gli aspetti specifici di alterazione e malattie delle colture agrarie individuandone gli aspetti epidemiologici;
- Interpretare il ruolo dei mezzi biotecnici;
- Definire impianti compatibili con esercizi meccanizzati e con produzioni di qualità.
- Prevedere interventi di difesa rispettosi dell'ambiente e della qualità del prodotto.
- Identificare i parassiti vegetali ed animali dannosi alle colture differenziandone le specifiche attività Individuare le normative sulla sicurezza e la tutela ambientale in relazione alle attività di settore .

Contenuti Disciplinari (UDA)

Struttura degli insetti; altri animali fitofagi: nematodi ed acari, struttura e funzioni; concetto di malattia, predazione e parassitismo, fasi del processo di fitopatogenesi. Rapporti tra le piante e i patogeni;

I diversi tipi di difesa. I diversi tipi di agro farmaci; composizione di un agro farmaco; l'impatto ambientale delle tecniche della difesa fitoiatrica; Controllo biologico. Il controllo integrato.

Generalità sulle tolleranza a stress biotici e abiotici.

Generalità sulla difesa dalle piante infestanti, insetti, funghi.

Patologia:

Le malattie crittogamiche: oidio delle piante ortive (solanacee, cucurbitacee) delle piante arboree (pesco, vite); Agrumi: Gommosi o marciume del colletto, Mal secco.

Olivo: Occhio di pavone Carie del legno, Lebbra.

Vite: Oidio, Peronospora, Muffa grigia.

Entomologia:

I sintomi delle malattie e il riconoscimento dell'agente patogeno.

Agrumi: Aleurodide ,Cocciniglia cotonosa o Iceria, Afide verde, Minatrice serpentina, Oziorrinco.

Olivo : Mosca dell'olivo, Cocciniglia mezzo grano di pepe, Cocciniglia cotonosa, Oziorrinco.

Vite: Fillossera della vite.

DISCIPLINA: GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO.

Docente: Martino Maria

Docente ITP : Difalco Paolo

Libri di testo: GESTIONE AMBIENTE E TERRITORIO - Bocchi – Spigarolo Ed. Poseidonia Suola

Ore di lezione effettuate nell'anno scolastico 2018/2019

Ore curriculari: n° 66

Ore effettuate: n° 50

Obiettivi raggiunti in termini di:

Conoscenze:

- ✓ Attitudini e classificazioni dei territori e paesaggi;
- ✓ Tipologie del paesaggio e caratteristiche connesse.
- ✓ Caratteristiche dei suoli, i loro limiti del territorio nonché i vincoli nell'uso dello stesso;
- ✓ Cause dei dissesti idrogeologici;
- ✓ Interventi di difesa dell'ambiente e delle biodiversità.
- ✓ Normative ambientale e territoriale;

Competenze :

- Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali;
- Organizzare attività produttive ecocompatibili;
- gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;
- interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate;
- realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente.

Abilità

- ✓ saper analizzare gli ecosistemi nei loro aspetti geopedologici fondamentali;
- ✓ saper applicare gli strumenti conoscitivi alla descrizione dei più importanti aspetti del dinamismo ambientale;
- ✓ saper individuare le tecniche di prevenzione e in generale per la difesa del suolo;
- ✓ saper individuare e quindi scegliere le aree più idonee in relazione ai diversi utilizzi del territorio;
- ✓ saper interpretare le carte tematiche al fine di comprendere i fattori che condizionano l'ambiente e il paesaggio e di individuare la più corretta utilizzazione dei suoli;

- ✓ saper ricercare, interpretare e da ultimo utilizzare le varie fonti informative sulle risorse ambientali, sulla loro possibile utilizzazione, per poter prevenire eventuali danni arrecati dall'attività antropica.
- ✓ rilevare le strutture ambientali e territoriali.
- ✓ individuare le diverse attitudini territoriali attraverso il ricorso a idonei sistemi di classificazione;

Contenuti Disciplinari (UDA)

- ✓ Definizione del Territorio e i sistemi di classificazione dell'uso del suolo;
- ✓ Il Paesaggio: definizione, l'ecologia del paesaggio, il corridoio ecologico. Classificazione dei paesaggi ed evoluzione; l'urbanizzazione e l'anatomia del paesaggio, habitat naturale ed umano.
- ✓ Biodiversità naturale, i livelli di biodiversità: genetica, specifica, diversità delle comunità.
- ✓ L'agro-diversità, agro-ecosistema dell'azienda agraria.
- ✓ La rappresentazione del paesaggio: cartografia, le carte tematiche.
- ✓ Le patologie del paesaggio: alterazioni strutturali il cambiamento da paesaggio rurale a quello urbanizzato.
- ✓ Degradazione del suolo, il fenomeno dell'erosione, il consumo del suolo.
- ✓ Perturbazioni catastrofiche: frane ed alluvioni.
- ✓ Degradazione da inquinamento: inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.
- ✓ Rifiuti e classificazione.
- ✓ Effetto serra e il processo dell'erosione genetica.
- ✓ Strumenti di prevenzione e terapia: Green economy, interventi sul terreno, copertura vegetale, modalità di lotta all'erosione idrica.
- ✓ Le misure ambientali nella Pac.

DISCIPLINA: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

DOCENTE: DOMENICO GORGOGLIONE

LIBRO DI TESTO: A 360° - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

AUTORE: GIORGETTI M.G. / FOCACCI P. / ORAZI U.

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI

CONOSCENZE:

Saper eseguire gli esercizi fondamentali principali della Pallavolo (palleggio, bagher, schiacciata, battuta, muro).

Regolamento della Pallavolo e codice gestuale dell'arbitraggio;

Conoscenza e rispetto delle regole: lealtà sportiva (fair play) agonismo equilibrato.

Linguaggio specifico della disciplina (posizioni, movimenti, atteggiamenti ecc.).

Gli schemi motori e le loro caratteristiche.

Le capacità motorie (coordinative e condizionali).

I principi e le fasi dell'apprendimento motorio.

Gli aspetti della comunicazione verbale e non verbale.

Fasi del salto in lungo: caricamento, stacco, volo e atterraggio-chiusura.

COMPETENZE :

Saper eseguire gli esercizi fondamentali principali della Pallavolo (palleggio, bagher, schiacciata, battuta, muro) e riproporre le abilità acquisite in contesti reali "competizioni sportive";

Utilizzare le proprie conoscenze e abilità per eseguire i gesti motori appropriati.

Saper valutare correttamente distanze e traiettorie al fine della presa e del lancio della palla.

Favorire una maggiore consapevolezza delle proprie competenze motorie, utilizzare il bagaglio motorio come strumento espressivo e relazionale.

Eseguire il salto in lungo adattando ad ogni fase lo schema motorio e i singoli gesti motori appropriati.

ABILITA' :

Saprà assumere ruoli specifici considerando le proprie potenzialità.

Eeguire gli esercizi fondamentali principali (palleggio, bagher, schiacciata, battuta e muro) e riproporre le abilità acquisite in partita.

Dimostrerà di saper gestire l'ansia e lo stress da prestazione.

Rispetterà gli avversari.

Accetterà le decisioni arbitrali, anche se ritenute sbagliate.

Utilizzare consapevolmente il proprio corpo nel movimento.

Utilizzare il lessico specifico della disciplina.

Realizzare movimenti che richiedono di associare dissociare le diverse parti del corpo.

Realizzare movimenti che richiedono di associare la vista con movimenti di parti del corpo.

Differenziare contrazione e decontrazione globale del corpo.

Utilizzare schemi motori semplici e complessi in situazioni variate.

CONTENUTI :

1) Esercitazioni sul miglioramento dei fondamentali principali: palleggio, bagher, battuta, schiacciata e muro. Conoscenza del regolamento della Pallavolo e codice gestuale dell'arbitraggio;

2) Esercitazioni propriocettive - Stretching, attivo e passivo - Spinte, slanci, circonduzioni a carico naturale e con piccoli attrezzi, - Elementi di pre-acrobatica semplice.

3) Esercitazioni che si propongono lo sviluppo della forza, della corsa e della flessibilità muscolare

UDA 1 Giochi sportivi: Pallavolo.

UDA 2: La Coordinazione Motoria.

UDA 3: Salto in lungo da fermo (Atletica).

DISCIPLINA: RELIGIONE

Docente: MANOGRASSO ANTONELLA

Libri di testo: CONTADINI M./MARCUCCHINI A./CARDINALI A. P. CONTRONTI 2.0 UNICO+DVD LIBRO DIGITALE/ PERCORSI MULTIMEDIALI E RIFLSSIONI DI CULTURA RELIGIOSA, VOL. U. Editore ELLE DI CI

1 . Contenuti Disciplinari (UDA) “BIBBIA E RIVELAZIONE DI DIO”

Obiettivi raggiunti in termini di:

Conoscenze:

- La Bibbia come fonte del Cristianesimo: processo di formazione e criteri interpretativi.

Competenze

- Valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia

Abilità:

- Analizzare e interpretare correttamente testi biblici scelti
- Riconoscere le fonti bibliche nella comprensione nella vita e dell’opera di Gesù

2. Contenuti Disciplinari (UDA) “LA MORALE CRISTIANA DI FRONTE ALLE SFIDE CULTURALI DELL’ODIerna SOCIETÀ”

Obiettivi raggiunti in termini di:

Conoscenze:

- La concezione cristiana cattolica del matrimonio e della famiglia; scelte di vita, vocazione professione
- Il Magistero della Chiesa su aspetti peculiari della realtà sociale, economica e tecnologica

Competenze

- Sviluppare un maturo senso critico e personale progetto di vita.Cogliere la presenza del Cristianesimo nelle trasformazioni scientifiche e tecnologica

Abilità:

- Analizzare e interpretare correttamente il Magistero della Chiesa su aspetti peculiari della realtà sociale, economica e tecnologica
- Riconoscere le fonti bibliche nella comprensione nella vita e dell’opera di Gesù

ALLEGATO n. 2: SIMULAZIONI PRIMA E SECONDA PROVA

		Tipologia	Pagina
PRIMA PROVA	FEBBRAIO 2019	A1	65
		A2	67
		B1	69
		B2	71
		B3	73
		C1	75
		C2	76
	MARZO 2019	A1	77
		A2	79
		B1	81
		B2	83
		B3	85
		C1	87
		C2	88
SECONDA PROVA	FEBBRAIO 2019	89	
	MARZO 2019	91	

*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice²,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

l'angelus argentino³...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"⁴. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppée!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo⁵ [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume⁶. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁷ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

⁴ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

⁵ in collo: in braccio.

⁶ incolume: non ferito.

⁷ accosto: accanto.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁸ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁹, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò¹⁰, intatto, il casamento¹¹ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"¹²

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

⁸ pulverulenta: piena di polvere.

⁹ divelte: strappate via.

¹⁰ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

¹¹ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

¹² Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹³. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni¹⁴. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)¹⁵.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi¹⁶; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso.

¹³ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

¹⁴ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

¹⁵ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M.Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

¹⁶ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine¹⁷.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908-1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

¹⁷ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “*Cogito, ergo sum*”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e

conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione “Meriggi e Ombre”).

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹⁸ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide¹⁹ ali dell'aria
ora son io
l'agave²⁰ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non fanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

¹⁸ *rabido*: rapido

¹⁹ *alide*: aride

²⁰ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono²¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi²². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente²³. Una smania mala²⁴ mi aveva preso, quasi adunghiandomi²⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*²⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

²¹ *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

²² *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

²³ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

²⁴ *smania mala*: malvagia irrequietezza.

²⁵ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

²⁶ *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo

che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore

esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose*: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad una nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz²⁷, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alfabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"²⁸ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi,

²⁷ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

²⁸ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austro-ungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITPT – AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
ARTICOLAZIONE “PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI”

Tema di: PRODUZIONI VEGETALI e TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due quesiti a scelta tra quelli proposti.

PRIMA PARTE

In ambito nazionale le coltivazioni arboree utilizzano forme di allevamento diverse anche in funzione delle caratteristiche pedoclimatiche e delle possibilità di meccanizzazione. Le tabelle sotto riportate evidenziano le principali forme di allevamento di vite di fruttiferi.

Forma di allevamento	Regione ove è diffusa	Elementi caratterizzanti	Possibilità di meccanizzazione
Alberello	Sicilia, Calabria, Puglia, Sardegna, Valle d'Aosta	Piccola e compatta. Potatura corta	Medio bassa
Guyot	Piemonte, Sicilia, Lazio, Lombardia, Toscana, Marche, Emilia-Romagna ecc.	Forma Compatta a potatura mista tralcio e sperone	Medio alta
Cordone speronato	Toscana, Lazio, Lombardia, Umbria, Puglia	Abbastanza compatta potatura corta	Elevata
Cordone libero	Veneto, Emilia-Romagna, Marche Friuli	Mediamente espansa, potatura corta	Elevata
GDC	Emilia-Romagna, Lombardia, Lazio	Espansa, potatura corta	Elevata
Casarsa	Friuli, Veneto, Lombardia	Mediamente espansa, potatura mista	Medio alta
Pergola	Trentino-Alto Adige, Veneto, Lombardia	Espansa	Bassa
Tendone	Abruzzo, Puglia, Sicilia, Lazio, Campania	Molto espansa	Bassa

Tratto da: S. Zocchi - R. Spigarolo - S. Ronzoni – F. Caligiore
Produzioni vegetali C - Coltivazioni arboree (Poseidonia)

Coltura	Forma di allevamento
Agrumi	vaso
Albicocco	vasetto, vaso catalano, palmetta irregolare, Y longitudinale, Y trasversale, asse colonnare
Ciliegio	vaso, vaso catalano, palmetta irregolare, fusetto, Y trasversale, bandiera, asse colonnare
Melo	fusetto, solaxe, palmetta irregolare, biasse (bibaum)
Olivo	asse verticale, monocono, vaso, cespuglio
Pero	fusetto, biasse (bibaum), palmetta irregolare, cordone verticale
Pesco	vaso ritardato, vaso catalano, palmetta irregolare, fusetto, candelabro, ipsilon, asse colonnare
Susino	vasetto, fusetto, Y trasversale, asse colonnare

Tratto da: Valli -Corradi
Coltivazioni arboree C (Edagricole)

Il candidato, in riferimento ad una zona di propria conoscenza, individui dapprima la coltura più rappresentativa descrivendone i caratteri morfologici e produttivi.

Successivamente sviluppi, in modo particolare, la forma di allevamento che garantisca il raggiungimento di elevati standard quanti-qualitativi del prodotto unitamente ad un possibile incremento della meccanizzazione. In riferimento poi alla coltivazione prescelta illustri una possibile trasformazione descrivendone nel dettaglio i processi tecnologici con riferimento agli eventuali aspetti microbiologici e enzimatici coinvolti.

SECONDA PARTE

- 1) I reflui della trasformazione sopra descritta: sistemi di trattamento e valorizzazione.
- 2) La valutazione della qualità dei prodotti ai fini della trasformazione.
- 3) In riferimento alla coltura individuata trattare un'avversità di natura parassitaria dovuta a crittogame, evidenziandone il ciclo di sviluppo, la sintomatologia e i relativi interventi di difesa.
- 4) Le produzioni biologiche: obiettivi perseguiti e linee guida relative alle pratiche colturali anche alla luce di eventuali esperienze extrascolastiche.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITPT – AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
ARTICOLAZIONE “PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI”

Tema di: PRODUZIONI VEGETALI e TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due quesiti a scelta tra quelli proposti.

PRIMA PARTE

Si prenda in considerazione un’azienda agraria che per le sue produzioni tipiche e tradizionali sia fortemente legata al territorio di appartenenza e alle sue risorse.

L’indirizzo produttivo misto comprende cereali, foraggere, coltivazioni arboree e allevamento di razze da latte caratteristiche della zona di riferimento.

Dopo aver descritto il contesto pedoclimatico, nell’ipotesi di procedere all’impianto di un nuovo arboreto, il candidato, prendendo spunto dalla tabella sotto-riportata, illustri i criteri seguiti per la scelta del portainnesto e della specie.

Tabella 8 - Principali portainnesti.

Specie fruttifera	Portainnesti
Agrumi	Arancio amaro (<i>Citrus aurantium</i>), Limone rugoso (<i>Citrus limon</i>), Limone volkameriano (<i>Citrus volkameriana</i>), Alemow (<i>Citrus macrophylla</i>), Arancio trifoliato (<i>Poncirus trifoliata</i>), Citrange (<i>Citrus sinensis x Poncirus trifoliata</i>), Mandarino cleopatra (<i>Citrus reshni</i>), Pompelmo (<i>Citrus paradisi</i>).
Pesco	Franco comune (<i>Prunus persica</i>) e sue selezioni clonali, Susini (<i>Prunus cerasifera</i> , <i>P. Marianna</i> , <i>P. Domestica</i> , <i>P. Insititia</i>), Ibridi tra pesco e mandorlo
Albicocco	Franco comune (<i>Prunus armeniaca</i>), Pesco franco (<i>Prunus persica</i>), Susino Mirabolano (<i>Prunus cerasifera</i>)
Ciliegio	Franco comune (<i>Prunus avium</i>), Magaleppo comune (<i>Prunus mahaleb</i>), Ciliegio acido (<i>Prunus cerasus</i>), Ibridi tra ciliegio e lauroceraso
Pero	Franco comune (<i>Pirus communis</i>) e sue selezioni clonali, Pero cinese (<i>Pirus betulaefolia</i>), Cotogno (<i>Cydonia vulgaris</i>)
Melo	Franco comune (<i>Malus communis</i>) e sue selezioni clonali
Vite	Portainnesti clonali derivati da specie o ibridi di viti americane resistenti alla fillossera: <i>Vitis rupestris du lot</i> , <i>V. champini</i> , <i>V. doaniana</i> , <i>V. berlandieri x Riparia</i> , <i>V. berlandieri x Rupestris</i> , <i>V. riparia x cordifolia x rupestris</i>

Tabella tratta da: TECNICA DELLE PRODUZIONI VEGETALI (G. POMATO, M. CROSA, G. OLIVERO) ediz. LIVIANA

Successivamente illustri le operazioni preliminari all’impianto fino alla messa a dimora.

In relazione alla razza da latte prescelta si descriva, nel dettaglio, la composizione chimico-microbiologica e gli aspetti nutrizionali del latte specificandone i relativi processi di risanamento.

SECONDA PARTE

Nella risposta ai quesiti il candidato può far riferimento alle eventuali esperienze formative extrascolastiche in ambiente operativo.

- 1) Descrivere le principali alterazioni dei vini con riferimento alle cause e ai possibili rimedi.
- 2) Individuare, tramite indici appropriati, l'epoca di raccolta più opportuna in funzione all'utilizzo di un prodotto individuato dal candidato.
- 3) In riferimento ad una trasformazione agroalimentare prescelta, procedere alle possibili classificazioni dei prodotti ottenuti.
- 4) La tecnica dell'inerbimento dell'arboreto: essenze utilizzate, gestione, aspetti positivi e negativi.

ALLEGATO n. 3: GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA I^ PROVA SCRITTA

Utilizzo di un linguaggio tecnico appropriato, ottima conoscenza degli argomenti e piena padronanza delle procedure e degli strumenti; correttezza e originalità delle strategie di risoluzione	10 Eccellente	
Utilizzo di un linguaggio tecnico appropriato, buona conoscenza degli argomenti e padronanza delle procedure e degli strumenti; sostanziale correttezza e delle strategie di risoluzione	9 Buono	
Utilizzo di un linguaggio tecnico sufficientemente appropriato, globale conoscenza degli argomenti e discreta padronanza delle procedure e degli strumenti; sostanziale correttezza e delle strategie di risoluzione	7-8 Discreto	
Utilizzo di un linguaggio tecnico sostanzialmente appropriato, sufficiente conoscenza degli argomenti ed elaborazione quasi corretta delle procedure e degli strumenti; strategie di risoluzione sostanzialmente corrette nonostante alcune imprecisioni	6 Sufficiente	
Utilizzo di un linguaggio tecnico non sempre appropriato, conoscenza degli argomenti superficiale e poca padronanza delle procedure e degli strumenti; lievi errori e imprecisioni nelle strategie di risoluzione	4-5 Quasi sufficiente	
Utilizzo di un linguaggio tecnico poco appropriato, scarsa conoscenza degli argomenti e poca padronanza delle procedure e degli strumenti; errori nelle strategie di risoluzione	3 Insufficiente	
Utilizzo di un linguaggio tecnico non appropriato, non conosce molti argomenti e segue procedure errate; numerosi e gravi errori nelle strategie di risoluzione	2 Gravemente insufficiente	
PUNTEGGIO TOTALE...../10		

L'insegnante

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA II^ PROVA SCRITTA

CANDIDATO _____

Indicatori	Descrittori	Punteggi attribuiti				Punteggio attribuito
		Invalutabile	Basso	Medio	Alto	
Competenze linguistiche e tecniche specifiche	Linguaggio specifico	0	1	2	3	
	Correttezza delle procedure	0	1	2	3	
Conoscenze	Relative all'argomento	0	1	2	3	
	Relative alle procedure	0	1	2	3	
Capacità elaborative, logico-critiche e creative	Analisi, sintesi, deduzione, organicità e coerenza, originalità e creatività	0	1	2	3	
Punteggio totale conseguito						

A ciascun descrittore viene assegnato il punteggio 0 nel caso in cui non si presti ad alcuna misurazione

Tabella di valutazione

PUNTEGGIO	VOTO	GIUDIZIO
15	10	Eccellente
14	9	Ottimo
13	8	Buono
12-11	7	Discreto
10	6	Sufficiente
9-8	5	Mediocre
7-6	4	Insufficiente
5-4	3	Grav. Insuff.
3-2	2	Grav. Insuff.
1-0	1	Grav. Insuff.

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

Candidato: _____ Data: __/__/____ Classe V Sezione: ____

FASE	INDICATORI	DESCRITTORI	Punti (su 20)	Punti
I Analisi di testi, documenti, esperienze, progetti e/o problemi prodotti dalla Commissione	1. Fa riferimento e mostra conoscenze in un contesto multidisciplinare	Complete, ampie e approfondite	2	
		Complete e pertinenti	1,5	
		Accettabili e sostanzialmente corrette	1	
		Guidate e in parte approssimative	0,5	
	Inadeguate e carenti	0		
2. Dimostra di possedere competenze nel contesto disciplinare		Complete, ampie e approfondite	2	
		Complete e pertinenti	1,5	
		Accettabili e sostanzialmente corrette	1	
		Guidate e in parte approssimative	0,5	
Inadeguate e carenti	0			
3. Argomenta con capacità di analisi/sintesi, di rielaborazione e obiettività in modo ...		Autonomo, completo e articolato	2	
		Adeguate e corrette	1,5	
		Accettabile e parzialmente corretto	1	
		Parzialmente adeguato e approssimativo	0,5	
Disorganico e superficiale	0			
4. Possiede capacità espressiva e padronanza della lingua		Appropriata, fluente ed originale	2	
		Corretta e appropriata	1,5	
		Sufficientemente chiara e scorrevole	1	
		Incerta e approssimativa	0,5	
Scorretta e stentata	0			
			Totale	__/8
II Esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e di orientamento	1. Mostra competenze aderenti al profilo del percorso di studio e alle conoscenze delle discipline coinvolte.	Complete, ampie e approfondite	3	
		Essenziali e corrette	2	
	Imprecise e frammentarie	1		
2. Fa riferimento alle scelte future ed ai possibili sbocchi post-diploma: di studio e/o lavorativi		Complete, ampie e approfondite	3	
		Essenziali e corrette	2	
Imprecise e frammentarie	1			
			Totale	__/6
III Percorsi, attività e progetti svolti nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione	Capacità argomentativa ed espositiva, stabilisce rapporti tra l'esperienza e i principi costituzionali.	Completa, articolata e critica	4	
		Adeguate ed efficaci	3	
		Accettabile e corretta	2	
		Superficiale	1	
			Totale	__/4
IV Prove scritte	Capacità di autovalutazione e autocorrezione e integrazione mediante osservazioni e argomenti pertinenti	Adeguate	2	
		Parziale	1	
		Inefficace	0	
			Punteggio TOTALE	__/20

La Commissione		Il Presidente

